TRIESTE, Martedì 3 Novembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7119
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

…CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali: L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Una vitale arteria del Caucaso tagliata con l'espugnazione della città di Alaghir

SUL FRONTE EGIZIANO
IL CONTRATTACCO DELL'ASSE PRENDE FAVOREVOLE SVILUPPO

Un altro tentativo di sbarco alle spalle delle nostre linee immediatamente stroncato - Quaranta automezzi distrutti

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 2 novembre 1942-XXI: Bollettino 890:

Nel settore settentrionale del fronte egiziano, l'ulteriore favorevole sviluppo del contrattacco sferrato dalle truppe dell'Asse, ha condotto alla cattura di un altro centinaio di Australiani e alla distruzione di oltre 40 automezzi.

Nuove puntate precedute e appoggiate da intenso tiro di artiglieria contro le nostre posizioni nello stesso settore sono state nettamente arrestate.

Un tentativo di sbarco effettuato nella scorsa notte a tergo del nostro schieramento veniva pure immediatamente frustrato.

Velivoli italiani e germanici hanno ripetutamente agito con buon successo sulle linee nemiche; cacciatori tedeschi abbattevano 4 apparecchi avversari, danneggiandone numerosi altri al suolo.

... ti e non costituisce certo una conferma di quello che è stato detto a proposito di una vittoria sull'Italia o di un suo collasso interno».

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo editoriale dal titolo: «Fuoco sull'Italia» nel quale esprime grande soddisfazione perchè il Governo britannico si è deciso a riprendere i bombardamenti sulle città italiane

Il Primo ministro del Sudafrica, generale Smuts, continuando la serie delle sue ricognizioni londinesi, ha partecipato ad una riunione di delegati dei minatori e dei direttori di miniera tenutasi alla presenza di Churchill e di Lloyd George. Durante la riunione, tanto il generale Smuts quanto Churchill hanno fatto delle dichiarazioni. Lloyd George pare che abbia taciuto. In ogni modo nulla è trapelato delle dichiarazioni stesse e per salvare le apparenze sull'inopinato riserbo, incomprensibile del resto anche per i più ortodossi predicatori della riservatezza, è stato comunicato tardivamente che la riunione aveva un carattere prettamente privato. Che i discorsi di Smuts non rappresentino più una giovevole merce di esportazione per l'opinione pubblica dell'Impero?

Si ha da Londra che il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza da Washington nella quale si mettono in grande evidenza le dichiarazioni del colonnello Knox e si afferma che negli ambienti della Marina statunitense non si cerca di nascondere la gravità della situazione. «In alcuni ambienti di Washington — termina testualmente la corrispondenza — si esprime il parere che la Nazione debba prepararsi per il peggio». D'altra parte il *Daily Mail* in un editoriale intitolato «Willkie il critico» mentre apprezza pochissimo l'esposizione da lui fatta della strategia e dei difetti dell'Inghilterra approva con evidente soddisfazione le critiche dallo stesso Willkie rivolte agli Stati Uniti per il mancato mantenimento degli impegni assunti con la Cina e la Russia

Il servizio britannico di informazioni riferisce che durante un grande comizio convocato dal comitato ebraico americano, i senatori Wagner e Thomas hanno raccomandato la proclamazione di un «Commonwealth» ebraico. Anche Willkie si è dichiarato a favore di un focolare nazionale ebraico in Palestina. Il rabbino Wise ha sostenuto che gli ebrei dovranno essere rappresentati alla Conferenza della pace!!

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 2

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Egitto, dice:

Il contrattacco delle truppe germaniche e italiane nel settore nord del fronte di El Alamein è stato ieri proseguito ed ha rigettato il nemico, che era riuscito a compiere delle penetrazioni, con durissime perdite specialmente per quanto riguarda una Divisione australiana. Attacchi dell'Arma aerea germanica ed italiana sono stati condotti contro postazioni di batterie del nemico. A colpi di bombe è stato costretto al silenzio un gran numero di cannoni. La caccia di scorta ha abbattuto senza proprie perdite 4 velivoli britannici da caccia.

La portata della lotta
in una dichiarazione di Morrison

Roma, 2

L'Agenzia ufficiosa britannica riporta che il ministro della Sicurezza interna, Herbert Morrison, ha pronunciato a Cardiff un discorso in cui a proposito della lotta in corso in Africa e nel Mediterraneo ha dichiarato:

«Non esiste alcun altro teatro di guerra in tutto il mondo dal quale dipendano conseguenze strategiche maggiori. La riapertura del Mediterraneo sarebbe il primo grande passo verso un più ampio sviluppo, un più celere spostamento e una maggiore iniziativa della nostra potenza navale dalla quale dipende la decisione».

La produzione statunitense
criticata da due esperti inglesi

Il «Daily Sketch» fa un quadro poco piacevole (per gli inglesi) dello spirito italiano

Lisbona, 2

Il *Times* pubblica una *Reuter* e il *Daily Telegraph* una corrispondenza da Cleveland (Ohio) in cui si riferiscono le critiche espresse da due rappresentanti delle «Trade Unions» britanniche, Jack Tanner e A. B. Roberts, a proposito della produzione statunitense. Il primo ha dichiarato, dopo aver visitato le fabbriche di armamenti: «Non posso dire di essere rimasto impressionato, in linea generale, per la velocità e per lo stato della produzione». Il secondo ha fatto dichiarazioni analoghe.

Il *Daily Sketch* pubblica un lungo articolo del redattore di politica estera, Charles Foley, dal titolo: «E così noi continuiamo a sottovalutare questo nemico». L'articolo controbatte le asserzioni di coloro ai quali sottolineano un'antitesi fra i programmi del Fascismo e lo spirito del popolo italiano per quanto si riferisce alla guerra». Il Foley sostiene che, messi di fronte alla realtà, gli Italiani fanno il loro dovere come ogni altro popolo e che tale antitesi non esiste affatto. Osserva poi che gli Italiani stanno combattendo benissimo su tutti i fronti e che «combatterebbero magnificamente in difesa del loro territorio se dovessero essere attaccati». L'articolista termina osservando che «questo quadro non è certo piacevole in questi momen-

Operai delle industrie sovietiche fatti prigionieri nella battaglia di Stalingrado

Le impressioni di Ley sui colloqui con il Duce

"Nessuno potrà cancellare ciò che Mussolini e Hitler hanno impresso nella gioventù italiana e germanica,,

Berlino, 2

Al termine del suo viaggio in Italia in qualità di rappresentante del Führer alle celebrazioni del ventesimo annuale della Marcia su Roma, il dott. Ley ha espresso ad alcuni giornalisti germanici le impressioni sulla sua permanenza in Italia e specialmente sui colloqui avuti con il Duce.

La stampa tedesca riproduce ora ampiamente tali impressioni. Il rappresentante del *D. N. B.* scrive:

«Soprattutto l'impressione profonda suscitata dalla personalità del Duce che il dott. Ley altamente ammira, è stata da lui sottolineata. Ley ha quindi constatato il magnifico contegno del popolo italiano operante che, nonostante tutte le inevitabili dure esigenze imposte dalla guerra ai due popoli combattenti fianco a fianco, è saldamente sicuro della vittoria ed incrollabilmente fedele al Duce ed al Fascismo». Il corrispondente della *Deutsche Zeitung* riferisce: «Lascio Roma, ha detto il dott. Ley, pieno soprattutto d'ammirazione per il Duce».

Il *Völkischer Beobachter* e l'*Angriff* riportano: «La mia impressione più forte? Il Duce, naturalmente, ha affermato Ley. Nessuno potrà cancellare ciò che Mussolini ed Hitler hanno impresso nella gioventù italiana e germanica».

A sua volta il giornalista Alwens riferisce che il dott. Ley ha constatato come anche in Italia non vi sia il patriottismo degli «urrà» ma un'atmosfera seria e cosciente di dura volontà tesa alla vittoria.

Viva ammirazione spagnola
per la Mostra della stampa italiana

Madrid, 2

Continuano anche oggi gli articoli elogiativi della Mostra della stampa italiana a Madrid *Ya* nel suo articolo di fondo, dopo aver rilevato il buon gusto e l'eleganza della presentazione delle edizioni, delle prefazioni, dei caratteri tipografici e della tecnica di una stampa che esce dai limiti nazionali per raggiungere grandezza internazionale, scrive: «Mussolini, che prima di essere uomo politico e governante fu giornalista battagliero e di avanguardia, ha dato alla stampa della sua Nazione il rango che le spetta. La Mostra della stampa italiana è un esempio è uno sprone: esempio eloquentissimo di come si possa conseguire il fine che tutta una classe di professionisti, libera dai interessi particolari, dedichi tutta la sua anima al servizio esclusivo della Nazione; uno stimolo per tutti noi che siamo convinti del lavoro di apostolato che impone la stampa. La Mostra è una fonte inesauribile interessantissima onde ritemprare lo spirito e fortificare la fede».

Le stesse lodi alla Mostra della stampa italiana fa l'*A. B. C.* concludendo: «Presso il cannone, il libro; a lato della spada la penna, in un sintetico parallelismo di grandezza».

Squallore e miseria
La vita nell'Unione sovietica
descritta da un inviato americano

Buenos Aires, 2

L'inviato speciale del *New York Times* dal fronte russo, ove da poco è arrivato proveniente dall'India, descrive in un articolo le sue prime impressioni sulla vita della Unione sovietica. Il giornalista innanzitutto ha notato che ormai in quel Paese sotto il pericolo rappresentato dalle incalzanti vittorie avversarie tutte le attività sono orientate verso la difesa più disperata. In mezzo al popolo russo, sfiduciato nei confronti degli alleati, si parla continuamente del secondo fronte. Enorme è la quantità di soldati feriti che ritornano dalle prime linee e non tutti trovano posto nei lazzaretti di guerra. La prima città incontrata dal giornalista entrando nel territorio sovietico è stata Baku ed «essa faceva la impressione di aver cessato di vivere civilmente: tutti i negozi chiusi, deficienza di generi alimentari, uomini e donne tutti mobilitati e ciascuno di essi con sul volto i segni del suo tragico destino».

Anche Samara gli è sembrata una necropoli: la città è all'oscuro, negozi chiusi, proibizione ad ognuno che non sia in uniforme di uscire alla notte, ronde in tutte le vie e spettacolo di miseria. Le vie e piazze di Mosca hanno cessato di essere quelle arterie affollate che ci si era abituati a vedere. Mancano completamente le automobili e si vedono passare soltanto pesanti autocarri guidati da ufficiali che trasportano, oltre che soldati, anche civili. Il razionamento è molto forte e rigoroso. Nulla si può comprare. Infatti colonne di vecchi e di bambini aspettano davanti agli spacci statali di generi alimentari e davanti ai chiostri dei giornali.

Re Boris visita la Dobrugia

Sofia, 2

Re Boris sta compiendo, per la prima volta dopo l'annessione, una visita in Dobrugia. A Dobric, come in numerose altre località, il Sovrano è stato entusiasticamente acclamato dalle popolazioni.

A 30 km. da Orgionikize

Forze nemiche accerchiate e annientate a nord della ferrovia di Tuapse

Berlino, 2

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

In dura, ma vittoriosa lotta intorno a fortini a nord della ferrovia di Tuapse, la fanteria ha avanzato combattendo in difficile terreno di montagna. Forze nemiche sono state in parte accerchiate ed annientate. Parecchi contrattacchi sono stati stroncati.

Ad ovest del Terek un nostro impetuoso attacco su un terreno difficilissimo ha avuto per risultato di ricacciare il nemico, che si difendeva con accanimento al di là di numerosi torrenti. La città di Alaghir è stata conquistata e così l'importante strada militare strategica è stata bloccata. L'Arma aerea ha appoggiato i combattimenti terrestri ed ha attaccato alloggiamenti di truppa ed impianti ferroviari della città di Orgionikize.

A sud di Stalingrado sono falliti nuovi attacchi del nemico appoggiati da carri armati isolati. A nord della città i bolscevichi hanno nuovamente tentato senza successo di sbarcare. 2 cannoniere e parecchi grandi battelli da sbarco sono stati affondati. Una cannoniera è stata danneggiata e parecchie centinaia di prigionieri sono stati catturati.

Velivoli da combattimento romeni hanno efficacemente bombardato tratti di linee ferroviarie nel settore del Don. A nord-ovest di Liwny sono falliti attacchi locali del nemico. Nel settore settentrionale del fronte attività di esploratori e di arditi da ambo le parti.

Nel periodo di tempo dall'11 al 31 ottobre, l'Arma aerea britannica ha perduto 306 apparecchi di cui 187 sul Mediterraneo e sull'Africa settentrionale. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti nella lotta contro la Granbretagna 88 nostri velivoli.

La strada di Ossieatici

Da competente fonte militare viene sottolineato il nuovo, importante successo riportato dalle truppe germaniche ad ovest del Terek. La occupazione di Alaghir costituisce per il nemico un colpo molto grave, soprattutto in quanto è stata tagliata e bloccata una delle vitali arterie transcaucasiche. Attraverso queste arterie potevano giungere direttamente rifornimenti a Tiflis.

Con la conquista di Alaghir che significa il centro della strada militare degli Ossieatici e con le operazioni in corso contro Orgionikize (l'antica Wladikowkos) capitale della regione del Caucaso sud-orientale, dalla quale le truppe distano soltanto 30 chilometri, la nuova offensiva tedesca incominciata il 24 ottobre ha già raggiunto, o sta per raggiungere, uno dei suoi principali fini strategici, che è lo strozzamento di tutto il valico del Caucaso centrale e occidentale e lo sbarramento di questa catena montana per quasi tutta la sua lunghezza. Già ora su un fronte di circa 500 chilometri dalle zone di Tuapse fino a quella di Alaghir lo sbarramento è in atto: e ciò permette ai Tedeschi di tenere questa linea con forze relativamente scarse in modo che il grosso delle Divisioni è libero per le operazioni in corso intorno al Terek.

La strada degli Ossieatici comincia ad Alaghir e segue la valle dell'Ardon fino al passo di Mamison che con i suoi 3 mila metri è il più alto del Caucaso e poi scende le valli fino a Kutais ed è, insieme alla strada dei Grusini che ha il suo inizio in Orgionikize, la città ora minacciata dall'avanzata germanica, l'unica via di comunicazione attraverso il Caucaso centrale.

Ora che i Tedeschi l'hanno chiusa, i Sovietici sono venuti a perdere la loro principale strada di rifornimento e potranno alimentare le Divisioni impegnate sul triangolo strategico Orgionikize, Grozni, Mosdok, soltanto attraverso la strada di Grozni (che quanto prima dovrebbe venire interrotta a sua volta) e la camionabile costiera lungo le coste del Caspio nonchè con i piroscafi in navigazione in questo mare che vengono però sempre più spesso attaccati dall'arma aerea del Reich.

Si prospetta, quindi, una grave crisi di rifornimenti per le Armate bolsceviche che difendono la regione petrolifera di Grozni. Occorre tener presente a tale proposito che questo fronte, situato quasi allo stesso parallelo di Firenze, è l'unico nel quale il clima consenta anche durante l'inverno lo svolgersi di operazioni in grande stile.

Due treni corazzati

Rapida dovrebbe essere anche la avanzata verso Orgionikize perchè la zona che i Tedeschi stanno attraversando è tutta in pianura ed è solcata soltanto da tre piccoli affluenti del Terek le cui acque non sono così impetuose come nella zona montana e non sono tanto larghi da consentire ai bolscevichi di attestarvisi.

L'avanzata su Alaghir, che dista 70 chilometri in linea d'aria da Nalcik, la capitale della Repubblica indipendente sovietica dei Kabardin-Balkarien, conquistata da forze romene il 27 ottobre, è stata molto veloce e le forze alleate hanno dovuto attraversare una zona di montagne solcate da ben 14 affluenti del Terek le cui acque vorticose hanno dato del filo da torcere ai soldati sempre incaricati di riparare i ponti fatti saltare dai bolscevichi che hanno anche impiegato 2 treni blindati per impedire ai Tedeschi di continuare la loro marcia. Ma una squadriglia di «Stukas» è subito intervenuta nella battaglia e con una pioggia di bombe di grosso calibro ha messo fuori combattimento i treni corazzati.

Alaghir ha una grande importanza per le sue miniere d'argento, piombo e zinco e per le vicine fabbriche di Sadow dove questi minerali vengono lavorati, nonchè per le grandi fabbriche di alluminio. Risultano anche occupate quasi tutte le miniere di volframio e di molibdeno, i due rari metalli indispensabili per la lavorazione degli acciai pesanti, che si trovano tutte a sud di Nalcik.

La situazione a Stalingrado

Quanto a Stalingrado si fa notare che i tentativi di alleggerimento mediante attacchi sono falliti miseramente. Anzi, da qualche giorno, i bolscevichi si limitano ad azioni offensive di carattere locale che vengono effettuate con scarsi mezzi. La stessa sorte è riservata ai tentativi di trasportare truppe al di qua del Volga, nella parte settentrionale di Stalingrado. A sud della città, attacchi bolscevichi, appoggiati da carri armati, nuovamente fallivano sotto il fuoco concentrico delle artiglierie pesanti. Passati al contrattacco, i genieri tedeschi sono riusciti ad occupare un nuovo settore lungo la riva del Volga. A nord della città, i bolscevichi hanno invano ripetuto tentativi di guadare il fiume: 4 grosse chiatte e 2 cannoniere furono affondate ed i pochi uomini di una chiatta che era riuscita a raggiungere la riva vennero fatti prigionieri senza che opponessero resistenza.

Da fonte militare si apprende che lo stormo da caccia «Mölders», comandato dal commodoro maggiore Nordmann, ha conquistato in questi giorni la sua 4000.a vittoria aerea.

Nulla di notevole sui fronti careliani

Helsinki, 2

Il Bollettino sulle operazioni di guerra reca: Nulla di notevole da segnalare su tutti i fronti nelle ultime 24 ore.

Nave svedese silurata
da un sommergibile sovietico

Stoccolma, 2

Si segnala il siluramento avvenuto ieri sera alle 18 nel Baltico, della nave commerciale svedese «Agnes» di 5000 tonn. ad opera di un sommergibile sovietico. Dei 22 uomini di equipaggio, 4 sono rimasti uccisi dalla esplosione del siluro, gli altri si sono salvati.

UN DISCORSO DI INEONU
La Turchia proseguirà nella politica di sicurezza nazionale

Ankara, 2

Il Presidente della Repubblica Ismet Ineonu, aprendo la sessione della grande Assemblea nazionale, ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver rilevato la situazione particolarmente delicata e difficile nella quale la Turchia si trova in conseguenza della guerra, ha dichiarato: «Noi manterremo strettamente e lealmente gli orientamenti della nostra politica nazionale all'interno e all'esterno, noti a tutto il mondo. Fedeli ai nostri impegni contrattuali e alle nostre amicizie, evitando accuratamente ogni dissimulazione o secondo fine nei confronti di qualsiasi Stato, proseguiremo nella nostra politica di sicurezza nazionale».

Passando poi alla situazione interna, il Presidente ha rilevato il pericolo rappresentato da tutte quelle manifestazioni e da quegli atteggiamenti che possono indebolire la forza del Paese ed ha stigmatizzato la dannosa attività degli speculatori, specie nel campo degli approvvigionamenti, e dei politicanti senza coscienza che sfruttano il momento attuale per guadagnar denari e influenze ed ha concluso facendo appello a tutti i cittadini perchè collaborino con il Governo. Dopo la rielezione, all'unanimità, del Presidente del Parlamento, Renda, l'Assemblea si è aggiornata al 19 novembre.

Dalle carezze ai pugni
Altre 361 ditte sudamericane
aggiunte alla famosa «Lista nera»

Buenos Aires, 2

Gli Stati Uniti, brancolanti nella loro politica sud americana, alternano le carezze ai pugni, le lusinghe alle minacce: adesso sono tornati al metodo forte, aggiungendo alla loro estorsiva e asfissiante Lista nera altre 361 ditte divise tra l'Argentina, il Cile, la Columbia e il Brasile. Che l'Argentina e il Cile, specialmente la prima siano trattate con rigore dagli Stati Uniti si comprende, benchè ciò non abbia possibilità di giustificazione. Il Cile resiste ancora e l'Argentina non sembra affatto disposta a cedere e diventa anzi di giorno in giorno più intransigente nella difesa della sua autonomia; ma è sotto ogni punto di vista sintomatico che gli Stati Uniti debbano acuire la loro severità prepotente contro le forze produttrici della Columbia e del Brasile, due Repubbliche che hanno abbandonato ai governanti di Washington la sovranità non solo economica, ma politica del loro Paese. Sta di fatto che anche nei Paesi i cui Governi hanno dimenticato le aspirazioni e gli interessi nazionali, gli Stati Uniti godono di molta influenza ma non godono nessun prestigio.

Gli sproloqui di Perez

Buenos Aires, 2

La loquacità corriva del dott. Perez, ministro degli Esteri del Venezuela, ha ottenuto, logicamente, lo effetto opposto a quello che egli voleva raggiungere. Nell'ultimo suo discorso in Montevideo, il dott. Perez affermò che tutte le Nazioni americane debbono stringersi in blocco per combattere le «forze malvagie e devastatrici che tentano di far di noi degli schiavi». Tutti i giornali argentini hanno fatto osservare, più o meno esplicitamente, l'eccessiva disinvoltura con cui il Cancelliere venezuelano abborda i problemi politici; la stampa neutralista fa osservare inoltre «che le forze malvagie e devastatrici» sono state, per il Venezuela, non solo quelle bolsceviche, ma anche quelle democratiche, con le quali oggi il Governo venezuelano va a braccetto: e che, comunque, non vi è bisogno di molta forza per rendere schiavi dei cittadini che, come quelli del Venezuela, sono soggetti da molti decenni al governo di mezza dozzina di famiglie, le quali costituiscono una vera dinastia che amministra lo Stato senza obbligo di renderne conto. Il ministro Perez, dicono i giornali indipendenti, sa bene che nell'atteggiamento del suo Governo non vi hanno a che veder nè la democrazia, nè il panamericanismo e nemmeno il popolo del Venezuela.

Il Parlamento svedese a porte chiuse

Stoccolma, 2

Il Parlamento svedese si è riunito oggi in seduta plenaria a porte chiuse.

Collaudo

Il Regime fascista ha compiuto vent'anni. Bella età. E' l'età dei grandi entusiasmi e delle benedette esaltazioni. Crediamo che sia così, tanto per gli individui come per le patrie.

Vorremmo non fare retorica. Oramai, attaccando il discorso con le solite frasi, sentiamo dove si andrebbe a finire: che nessuno ci leggerebbe. Tant'è. Ognuno di noi è testimonio ben vivo di ciò che è accaduto in questo ventennio, abbiamo buona memoria. Rievocare giova, ricordare è istruttivo, sì; se però la lezione è diretta a chi dimentica per poca fede. Ma se costoro hanno poi stabilito di non sentirci da un orecchio, è inutile sciupar tempo: meglio decidersi a parlare chiaro.

Vent'anni di vita fascista possiamo considerarli come esperimento. Oggi siamo in pieno periodo di collaudo. Collaudo di quell'esperimento. E' epoca di fatti. Ma i fatti non siamo soltanto noi a crearli, come un tempo. Ce li pongono davanti anche coloro che abbiamo di fronte. Questi fatti bisogna saperli dominare. Ieri li fronteggiavamo sul piano del riordinamento e della ricostruzione interna; eravamo noi, esclusivamente noi, gli arbitri del nostro destino. Oggi le cose sono diverse: c'è da pensare a noi stessi in funzione del possibile male che potrebbe venirci dal di fuori.

Ecco la ragione suprema dalla quale sorge la necessità della nascita di un nuovo romanticismo eroico. Ma se romanticismo ha sempre voluto significare Fede e Sacrificio, oggi dobbiamo aggiungere che la fede e il sacrificio vanno cementati da altro ingrediente essenziale, cioè da inflessibile costanza.

Se il combattimento è la sintesi di questo nuovo romanticismo, noi oggi dobbiamo irrigidirci in ciò che fermamente vogliamo. Non bisogna vacillare. Dopo uno sforzo che dura implacabile e glorioso da anni, bisogna stringere i tempi e i denti, e non rallentare. Rallentino gli altri se sono all'esaurimento dei loro sforzi. Per noi, questo, non è uno sforzo, è un modo di vita. Per noi non sono mai esistite le età alterne delle vacche magre e delle vacche grasse. E' sempre stata età magra, per noi. Di questa magrezza ce ne siamo fatto costume, e abbiamo accettato la guerra perchè peggio non poteva andare. Vedano coloro, ben pasciuti, che ci stanno di fronte, come possono uscirne, dal momento che noi *siamo nel nostro centro*. Combattere, per noi, è il minimo che si possa fare. Stando come stavano le cose, per non arrivare all'assassinio, noi avremmo dovuto invocare il terremoto, il quale, per aggiustare il mondo, avrebbe dovuto travolgere schiavi e padroni. Meglio fare giustizia da sè, senza provocare la giustizia divina dal momento che questa è dalla parte nostra.

Durare. Ecco il punto. Durare, sino a quando? Ecco un altro punto. Durare sino a quando gli altri saranno stanchi. L'Europa sta consolidandosi nella nuova sistemazione economica, frutto della sua unità, secondo il nuovo ordine. Noi, nuovi Europei, possiamo già guardare in faccia chi, Europeo degenere, si è messo fuori dell'Europa, e chi, vecchio mercatante, ci ostacola nella nostra ripresa dal cosiddetto nuovo mondo. Quando avremo sistemata e la casa e la terra, e stabiliti i turni alle frontiere, vengano, si facciano avanti i briganti. Diremo a costoro: «Via, lontani da qui. La buona guerra è finita. Statevene a casa vostra. Chi vi cerca? Si può vivere o no a modo nostro sul nostro Continente?».

Ricchi e gaudenti, volgari e conservatori, vedremo come si comporteranno quando noi, continentali, non solo non compreremo la loro merce, ma siccome la considereremo merce del diavolo, ci industrieremo sempre meglio di buttarla in fondo al mare. Vedremo come se la caveranno quando, del loro oro, cambiato in acciaio, non potendolo smerciare, non sapranno che farne.

Verrà giorno che all'età degli adoratori dell'oro, tramontata per via del diritto del sangue, subentrerà l'età della bellezza e della dignità della vita. Nei cervelli imbottiti di ideologie materialistiche e nei cuori induriti dei nostri antagonisti si farà strada allora lo smarrimento che precede il senso di ravvedimento che sta in fondo all'anima di chiunque, creatura di Dio, sia degno di questo nome.

Durare! Ditelo ai marinai, se mai dovessero mollare, proprio quando imperversa la tempesta. Sarebbe inutile essere bravi marinai.

Ma, come passato il nembo, risplende il sole, di una cosa possiamo essere certi: è troppo profondo il nostro vigor di vita, è troppo palese questa nostra febbre di crescenza, è troppo fanatico questo eroismo italico che fa di ogni combattente una figura mitica, perchè il mondo non debba prenderne atto.

Vent'anni! Nostra età di ieri, età della Patria bella di oggi.

Per la sua gloria, tutti, oggi, abbiamo vent'anni.

Luigi Pasquini

CRONACA DELLA CITTÀ

Nella giornata dei defunti

I fiori di Trieste ai suoi Caduti

Le Messe a Redipuglia e al Cimitero militare, presenti autorità e gerarchie - Omaggio ai monumenti e alle are

Ieri, nel giorno dei morti, il pensiero ai defunti s'è rivolto più alto e commosso agli Eroi immolatisi per la grandezza della Patria. E nel tributo d'omaggio reso ai Caduti, alla commozione si è accomunata la gratitudine e tutti i Caduti della Rivoluzione e delle nostre guerre sono stati presenti in questo palpito di religiosità e di passione patriottica.

Alle 10, a Redipuglia, nel Cimitero degli Eroi della Terza Armata, è stata celebrata una Messa da campo in suffragio di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta e degli Invitti che riposano colà nel sonno della gloria. Vi hanno presenziato le più alte autorità e gerarchie con a capo l'Ecc. il Prefetto, il Segretario federale, l'Ecc. Ferrero Comandante il Corpo d'Armata e il gen. Navarra Viggiani per il Comandante la Difesa.

Prima della celebrazione della Messa sono state deposte nel Sacrario numerose corone da autorità e rappresentanze.

Una Messa da Campo è stata pure celebrata nel cimitero militare di Trieste per iniziativa del Comandante del Presidio, alla presenza del Gen. Corte e dei rappresentanti delle massime autorità.

Commovente e significativa è stata nella giornata la partecipazione del Fascio femminile ai riti devoti ed agli omaggi ai monumenti e alle are.

La Fiduciaria provinciale dei F. F. ha recato fiori al monumento dei Caduti, sulla tomba di Ariella Rea e a Redipuglia e Fogliano in quei cimiteri che custodiscono le [illegible]

[illegible]

Oltre ventimila persone in visita al Cimitero di S. Anna

[illegible]

Fiori alla Società Operaia per l'omaggio ai Caduti

[illegible]

Il rapporto dell'Associazione ferrovieri

[illegible]

Altre ventimila lire offerte dall'Unione commercianti per le attività dopolavoristiche

[illegible]

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Convocazione squadristi

Tutti gli squadristi componenti la scorta d'onore, sono comandati domani, mercoledì, alle 9 precise, alla Casa del Fascio, in uniforme.

L'omaggio del Rettore Viora all'Ara dei Caduti

Nel pomeriggio di ieri il nuovo rettore della R. Università, prof. Mario Enrico Viora, accompagnato dai membri del senato accademico prof. Roletto preside della Facoltà di [illegible], nonchè dal direttore amministrativo dott. Violi, si è recato al Cimitero di S. Anna, dove ha reso omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Neve nel postumiese

Sulle strade e sui campi del Postumiese è scesa ieri la prima neve. Non fu gran cosa, una nevicata modesta, più che altro un richiamo perchè non ci si abbandoni a previsioni troppo ottimistiche sulla durata di questa «primavera autunnale». E' la prima neve, quest'anno, in una zona vicina a noi, e c'è da sperare ch'essa voglia essere soltanto un saluto... intempestivo, e non già l'annuncio dell'avvicinarsi della stagione fredda, che il bel verde e il sole di questo autunno d'eccezione ci hanno fatto un po' perder di vista.

[illegible] sta dell'eccezionale programma che il Dopolavoro intende svolgere con particolare riguardo agli spettacoli per il popolo e all'assistenza alle Forze Armate.

I due convegni su d'Annunzio

La sezione cultura e arte dei G. U. F. comunica che i due convegni misti, a carattere prelittoriale, su Gabriele d'Annunzio, si svolgeranno nei giorni 16, 17 e 18 novembre. Il termine improrogabile per la presentazione dei lavori è il 10 novembre. Schiarimenti: sede del G. U. F., dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19.

I corsi dell'Associazione italo-germanica

Tutti i corsi sono sospesi oggi, festa di San Giusto, e saranno ripresi giovedì. Gli orari provvisori sono visibili presso la sede di via Rossini. Sono pure aperte le iscrizioni ai corsi d'italiano per tedeschi i quali s'inizieranno in breve.

La celebrazione del IV novembre

L'ufficio stampa federale comunica:

In ottemperanza al Foglio di Di- [illegible]

[illegible]

che è stata un vero strazio per l'affettuoso suo animo. E' morta, nella grave età di 76 anni, la buo- [illegible]

Ballista Pellegrini domani all'I. C. F.

[illegible]

Insegnanti ed alunni a scuola in uniforme

[illegible]

Concorso per un bozzetto indetto dal Dopolavoro dei F. F.

[illegible]

Una decorazione croata al ten. col. Alfredo Boratto

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

Un lutto del dott. Silvio Rutteri

[illegible]

versazione richiamerà certamente l'attenzione e l'interesse dei cittadini.

Nella nostra Università

Due professori lasciano l'insegnamento dopo lungo periodo d'attività

Giovanni Spadon

Lasciano quest'anno l'insegnamento, dopo lungo periodo di attività, due professori della nostra Università, Giovanni Spadon e Alfredo Bartolomucci. I professori e gli assistenti del nostro Ateneo si sono raccolti, con i presidi delle due facoltà, intorno ai due valorosi insegnanti, e il prof. Costa, fiduciario della sezione professori universitari dell'Associazione della Scuola, dopo aver tratteggiato con bella e calorosa parola la figura scientifica e politica dei camerati Spadon e Bartolomucci, ha offerto loro due artistiche targhe sulle quali erano state incise parole di ammirazione e di affetto dettate dal prof. Pasini.

I due professori ringraziarono, commossi, lieti di aver dato la loro fervida attività all'Ateneo triestino.

Il prof. Giovanni Spadon, iniziata la sua carriera didattica [illegible]

[illegible] fiduciario della sezione professori universitari dell'A. F. S., continuò sempre a dare la sua opera di maestro e di organizzatore alla nostra Università, e con particolare intensità nel periodo del rettorato Asquini, di cui egli fu valido collaboratore.

La biblioteca ed altre realizzazioni del nostro massimo istituto hanno avuto nella sua opera largo apporto che ne ha facilitata la realizzazione. Ultimamente il prof. Spadon insegnava istituzioni di diritto privato.

Alfredo Bartolomucci studiò giurisprudenza nell'Università di Napoli. Ma la sua inclinazione lo portava agli studi filologici, ed egli infatti non trascurò mai la letteratura e le lingue classiche e, dopo il servizio militare, si trasferì a Milano dove cominciò a studiare le lingue slave. Nel 1908 vincitore di un concorso, prese possesso della cattedra di lettere italiane nell'Università imperiale di Kiev, in Russia.

All'entrata in guerra dell'Italia egli volle essere rimpatriato e arruolato come volontario, ma il Governo preferì tenerlo a Kiev per la tutela degli interessi dei prigionieri italiani irredenti. Sino al luglio del 1921 il Bartolomucci esplicò la sua attività didattica meritando il plauso delle autorità superiori che vollero ricompensare la sua opera col cavalierato di S. Stanislao e altre decorazioni. Sia come professore dell'Università che come membro della Camera d'esportazione italo-russa e presidente della Società italiana di be- [illegible]

Alfredo Bartolomucci

[illegible] nostro regime politico.

A Trieste, dal 1922 insegnò lingua russa nella nostra Università nominato successivamente direttore del Seminario di lingue straniere.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
1-2 nov. 1942-XXI	
NATI	13
MORTI	22
MATRIMONI	14

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giusto, Chiaro, Felice, Modesta.

DECESSI (1 e 2 novembre): Nonis Albino, a. 57; Mattiassich Bruno, a. 14; Colussi ved. Giacomelli Giuditta, a. 83; Piazza Clemente, a. 76; Schumann Maria n. Byrenheid, a. 77; Destradi ved. Babuder Maria, a. 79; Marini in Piscitelli Giovanna, a. 72; Samsa in Penko Maria, a. 74; Crociati Giovanni, a. 63; Riosa ved. Gabas Francesca, a. 68; Taucer n. Hrovatin Lucia, a. 87; Miach Alberto, a. 58; Bernettich ved. Muggia Veronica, a. 68; Micali Giuseppe, a. 47; Francia Licia, a. 16; Maizzan Matteo, a. 63; Stefanin Giuseppe, a. 60; Vardabasso Olga, a. 63; Ferfila Luigi, a. 17; Ottini ved. Auletta Anna, a. 86; Giudici Argia, a. 16; Declich Michele, a. 39.

MATRIMONI trascritti: Kebat Arrigo, impiegato, con Urizio Maria, impiegata; Katnic Giuseppe, ebanista, con Breschiari Francesca, impiegata; Goriato Onorato, fabbro meccanico, con Rebula-Zocchi Lidia, casalinga; Piscane Albino, bilanciaio meccanico, con Marsigliano Alba, casalinga; Gromese Walter, falegname, con Berni Redenta, casalinga; Zej Rodolfo, barbiere, con Pelese Lidia, spazzolaia; Ravalico Giulio, impiegato, con Tomini Santina, impiegata; Saletù Bruno, impiegato, con Franceschini Giovanna, casalinga; Gentini Libio, tenente di vascello, con Iviani Dora, casalinga; Umek Luigi, verniciatore, con Stabile Iolanda, giornaliera; Spazzapan Innocente, elettricista, con Orel Olga, casalinga; Verh Vincenzo, commesso, con Stefani Olga, sarta; Bertolin Alessandro, impiegato, con Semme Ada, sarta; Levis Giovanni, scalpellino, con Marcovig Santa, casalinga.

Chiusura di esercizi per infrazioni annonarie

I seguenti esercizi pubblici sono stati chiusi per infrazioni annonarie:

D'Olivo Luigi, con molino in Fogliano di Redipuglia, chiusura a tempo indeterminato per abusiva macinazione di cereali; Zerial Giuseppe, con molino in S. Dorligo della Valle, chiusura giorni 30, perchè trovato in possesso di quantitativi di cereali senza la prescritta bolletta di macinazione; Cecchet Giuseppe, con trattoria in via del Solitario 9, chiusura giorni 10, per aver somministrato carne in giorno di divieto; Candus Eugenia in Cossana, con osteria in via Boccardi 1, chiusura giorni 5, per aver maggiorato il pranzo a prezzo fisso; Serraval Gemma, con rivendita latte in via Giulia 24, chiusura giorni 20, per irregolarità nella distribuzione del latte; Smuc Romano, con negozio di generi alimentari in via Battisti 13, chiusura giorni 20 per aver tenuto in vendita varie merci sprovviste del cartellino indicante il prezzo; Sestan Bruno, con macelleria in via San Marco 19, chiusura giorni 20, per aver venduto carne equina in giorno di divieto.

Al Dop. «Pitteri», domani, alle 20.30, la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «La volata». All'ingresso verrà richiesto l'invito.

Al Dopolavoro del Pubblico Impiego, giovedì, alle 20, il film «L'adorabile sconosciuta».

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La mano in una filonatrice. Lavorando nel panificio di via S. Cilino 113, il panettiere Luigi Pieri, messa accidentalmente la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina filonatrice, s'è prodotto ieri delle ferite lacero contuse guaribili in non meno di una settimana. E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Due cadute. In seguito ad una caduta accidentale fatta giorni fa nei pressi di casa, la sessantenne Emilia Cullerich, abitante in via S. Zenone 7, ha riportato la frattura del piede sinistro. Presentatasi ieri nel nostro ospedale, giudicata guaribile in circa quattro settimane, è stata accolta nella seconda divisione.

— Nella stessa divisione è stato accolto ieri l'undicenne Silvano Crebelli, abitante ad Aurisina, il quale presentava la frattura del gomito sinistro riportata in una caduta. La prognosi del giovanetto è di quattro settimane, salvo complicazioni.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre-Novembre	30	2
Rendita 3½%	88.40	88.50
Rendita 5%	97.35	97.45
Redimibile 3½%	88.60	88.55
Redimibile 5%	98.30	98.35
Obbligaz. Tre Venezie	97.—	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.60	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.80	99.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.85	99.80
Buoni Tes. nov. 1949	98.40	98.45
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	98.35	98.35
Buoni Tes. nov. 1951	98.25	98.25
I. R. I. «Mare» 4½%	519.—	520.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	546.—	545.—
I. R. I.	492.50	492.50
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	499.—
Fond. Tre Venezie 3¾%	455.—	455.-
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	487.—	487.—
Fond. Tre Ven. 4%	484.—	486.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	83.90	83.90
Trieste 1916 convertibile	83.90	83.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1645.—	1620.—
Assicurazioni Generali	1403.—	1406.—
Assicuratrice Italiana	850.—	850.—
Infortuni	2785.	2785.—
Riun. Adriat. ser. A	2790.—	2790.—
Riun. Adriat. ser. B	2792.50	2792.50
Gerolimich	252.—	252.-
Istria-Trieste	475.—	475.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1550.—	1550.—
Tripcovich	675.—	675.-
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.
Terni	333.—	332.—
Cantieri Riun. Adriat.	273.—	273.—
Silurificio Whitehead	275.—	275.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.	145
Lavanderia Triestina	130.—	130.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

Scommettitore arrabbiato. Se volete disturbare la macchinetta per sole scommesse e non per necessità, cercate almeno di essere più precisi. Il figlio nato sarà considerato figlio del marito legittimo della madre. Costui potrà disconoscere la paternità in via giudiziale. L'«uomo» (come voi lo chiamate!) non potrà riconoscere la paternità.

Madonnina. Il nuovo Codice civile non ha apportato alcuna innovazione particolare per quanto riguarda la nullità dei matrimoni. Il matrimonio può essere impugnato per impotenza solo entro tre mesi da quando l'altro coniuge ne abbia avuto conoscenza.

Licenza tecnica. Come volete che vi diamo una risposta?! Tentate con molte domande presso i diversi enti cittadini.

ANNONARIA ed altre norme

L'orario dei negozi nella giornata odierna

L'Unione commercianti comunica che, in occasione della festività di San Giusto, soltanto i negozi di prodotti tessili e dell'abbigliamento osserveranno l'orario di chiusura alle 13. Tutti gli altri negozi osserveranno l'orario normale e dovranno retribuire le ore del pomeriggio secondo quanto stabiliscono i contratti per il lavoro effettuato in giorno festivo.

Le cedole di prenotazione e i buoni di prelevamento

Il versamento entro oggi

Tutti gli esercenti sono invitati a versare all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole entro oggi le cedole di prenotazione, per il mese di novembre, delle nuove carte annonarie novembre-febbraio XXI.

Entro la stessa data devono essere versati anche i buoni di prelevamento, relativi a tutti i generi razionati, ritirati ai propri clienti nel mese di ottobre.

L'ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi — ultimo giorno — dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Gli spezzati delle uova vanno ritirati oggi

Gli esercenti che hanno accettato le prenotazioni per l'acquisto delle uova nel mese in corso, sono invitati a ritirare i relativi spezzati, entro oggi, all'ufficio municipale carte annonarie.

Distribuzione di salumi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da ieri e fino alla giornata di domani completa, avrà luogo una ulteriore distribuzione di salumi.

I consumatori potranno ritirare la razione loro spettante presso gli spacci dove hanno effettuato la prenotazione, verso presentazione del buono di prelevamento n. 204 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione.

Raduno di vitelli a San Sabba

L'ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che giovedì, alle 8, verrà effettuato a San Sabba, nella località del macello comunale, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

OSCURAMENTO dalle 18.30 alle 5.30

Collocamento lavoratori dell'industria

L'Ufficio di collocamento comunica la seguente disponibilità di posti: manovali sterro edili e generici, apprendisti e lavoranti falegnami comuni e lucidatori, carpentieri edili e legno navali, montatori isolanti termici, apprendisti e lavoranti bandai, apprendisti carrozzieri, sarte uomo e donna. Gli interessati sono invitati a presentarsi al collocamento industria, via Duca d'Aosta 12, sportello 3, per essere avviati al lavoro.

SPETTACOLI E RADIO

Annibale Ninchi stasera, alle 20.30, al Verdi

Manca da qualche anno Annibale Ninchi dalle nostre scene. Il suo ritorno, gradito e interessante, come interprete e come autore, sarà pertanto accolto stasera dal pubblico con fervida simpatia. Egli ci porta, con la ben conosciuta qualità del suo ingegno e la forza del suo temperamento drammatico e comico, alcune opere teatrali molto significative, dell'Ottocento e moderne. La riapparizione della commedia di Sardou «Il processo dei veleni» che fu molti anni or sono il cavallo di battaglia di Alfredo De Sanctis e l'annunziata novità di cui è autore lo stesso Ninchi «Il conte di Mirabeau», nonchè la ripresa del dramma «La morte civile» di Giacometti, costituiscono un tipico esempio del repertorio che questo forte e intelligente attore ha prescelto per il suo giro artistico. «Il conte di Mirabeau» è tra le più interessanti e singolari commedie storiche scritte da Ninchi.

Per domani è annunciata «La morte civile» di Giacometti e mercoledì avremo l'attesa novità: «Il conte di Mirabeau» di Annibale Ninchi. Il dramma politico-amoroso del tribuno della rivoluzione francese che Ninchi ha raffigurato in tre atti è stato accolto dalla critica e dal pubblico con molto favore e fu replicato molte sere.

Oggi al Rossetti replica de «La zuppa» con l'attore Sordi

E' stata accolta con il più vivo favore dal pubblico la notizia che stasera, alle 20.45, sarà replicata al Rossetti la scintillante fantasia musicale in due tempi «La zuppa l'è cotta», che, interpretata dal complesso grigioverde dell'Ufficio propaganda del Comando zona militare, ha avuto tanto successo al primo spettacolo.

Del complesso fanno parte, come è noto, noti artisti di arte varia, interpreti della canzone, cantanti della radio e dilettanti di eccezione attualmente alle armi. L'attrazione maggiore è data dal fatto che tra gli esecutori vi sarà il brillante e simpaticissimo attore cinematografico Sordi, uno dei protagonisti del film «I tre aquilotti» che si proietta in questi giorni sugli schermi di tutte le città d'Italia. Oltre agli artisti che indossano ora il grigioverde, daranno la loro collaborazione le tre Piccole Italiane Renata, Desilia, Silvana Falli e Annina Rumini.

Lo spettacolo è diretto da Gastone Bettanini e da Nino D'Artena, molto noti negli ambienti del teatro. Dell'orchestra, diretta dal maestro Erlach, fanno parte, oltre a Giovanni Berrini, il nostro Umberto Manzetti. Fra i cantanti oltre a Nunzio Rossi, della Radio, vi sono: Attilio Spazzali, Nino Panzini e molti altri.

Dopo la rappresentazione funzionerà, per il pubblico del Rossetti, un rinforzato servizio tranviario.

Le riviste "Excelsior„ al Politeama Rossetti

Domani mercoledì al Rossetti la S. A. Grandi spettacoli Bluette Navarrini presenterà la grande Compagnia di riviste «Excelsior» con Lina Loj, Nino Camin, Cesare Carrera, Daina Vinci, Dina Bruni ed altri ottimi artisti, unitamente al Balletto Excelsior di cui fanno parte 16 vezzose ed eleganti danzatrici.

Il nuovo programma al Filodrammatico

Vivissimo successo ha arriso negli spettacoli di ieri al Filodrammatico il nuovo programma presentato dalla Compagnia Triestina della quale fa parte il simpatico popolare comico triestino Berto De Rosà. Nella prima parte è stata molto applaudita la brillante commedia in 2 quadri di Marcella Marcelli «Al cuor no se comanda» e nella seconda parte hanno raccolto generali consensi i numeri d'arte varia.

RADIO 3 novembre

Programma A: 11.30: Per le Forze Armate. 12.30: Canzoni e melodie. 13.20: Musica varia. 14.15: Orchestra. 17.15: Quartetto. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 20.45: Musiche tipiche. 21: Canzoni popolari (Orchestra Zeme). 21.30: Musiche di Franco Alfano. 22.15: Orchestra. 23: Musica varia.

Programma B: 12.30: Orchestra. 13.15: Dischi. 14.15: Orchestra melodica. 20.45: «Madame Sans Gêne», commedia in tre atti a quattro quadri di Renato Simoni. Musica di Umberto Giordano.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.30: Compagnia A. Ninchi: «Il processo dei veleni» di V. Sardou.
ROSSETTI. 20.45: «La zuppa l'è cotta». Domani: Comp. riviste «Excelsior». Sullo schermo: «La vita continua».
NAZIONALE. 15.30, 16.50, 18.30, 20.10, 21.50: «I tre aquilotti», con L. Cortese
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.45, 21.45: «La contessa Castiglione», con Doris Duranti e Andrea Checchi.
PRINCIPE. 14.30: «La bisbetica domata», Lilia Silvi, Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 15: Prima visione: «Giù il sipario!» con Lilia Silvi, A. Cecchi, I. Tofano e Comp. Triestina in «Al cuor no se comanda» e Varietà.
FENICE. 16, 17.40, 19.40, e 21.40: «Se ritornerai», con R. Caire e N. Vattier
ITALIA. 16: «La vergine del lago», deliziosa vicenda d'amore con Pal Javor, Klari Tolnay.
REGINA. 16: «Le signorine della villa accanto», film comico, con Marisa Vernati, Antonio Gandusio.
IMPERO. 15.30: «Il vagabondo della steppa», il più grande dei successi
REALE. 14.30: «Una volta la settimana», Carlo Campanini. Una divertente e piccante avventura d'amore.
GARIBALDI. 15.30: «La maschera nera», romanzo d'amore con Zita Zelesky.
MASSIMO. 16: «Arrivederci Francesca» bellissima storia d'amore con Marianne Hoppe, Hans Soehnker.
NOVO CINE. 14.30: «La via dell'oro», con C. Bickford e I. Rich. Grandi avventure.
MODERNO. 16: «La prima moglie» (Rebecca), romanzo passionale con Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ult. giorno.
ODEON. 15.30: «Un pilota ritorna», con Massimo Girotti e Michela Belmonte.
ARMONIA. 15.30: «Capitan Fracassa», con Clara Calamai. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Kora Terry», con l'affascinante Marika Roekk.
POPOLO. 16: «L'angelo della sera» contrasto di due donne e un amore. Lukacs.
AZZURRO. 15.30: «L'evaso dall'isola del diavolo», con Merle Oberon.
RADIO. 16: «Scianghai» con Louis Jouvet e Cristiane Mardayne. Segue Ridolini.
VITTORIA. 16: «Ingratitudine», Emil Jannings, Marianne Hoppe. Ultima ore 22.
CENTRALE. 15.30: «Amore imperiale» grandioso con L. Ferida, C. Gora, ecc.
ADUA. 16: «Paradiso perduto», con Fernand Gravey e Micheline Presle.
VENEZIA. 15.30: «La fanciulla dei portici», Luisa Ferida, C. Ninchi. Comico.
CARDUCCI. 14.30: «La corona di ferro» G. Cervi, L. Ferida. Grande successo.
ARGENTINA. 15.30: «I ragazzi della strada», con Jackie Cooper.
BELVEDERE. 15.30: «Il peccato di Rogelia Sanchez» con G. Montero, D. Landa.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete. Concerto
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30.55) Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

LO SPORT

Commenti al campionato

Il capitombolo della Roma ammonisce che...

(g. b. t.) Il Torino l'ha fatta grossa, ma anche la Roma, via, chi se l'aspettava? La gara dello scudetto, si era scritto alla vigilia, nata sotto il segno della più splendida incertezza, avrebbe imposto ai campioni uno sforzo durissimo, ma la loro regolarità di marcia contava qualcosa nel gioco delle previsioni e forse il Torino, brillantissimo e spumeggiante, tutto aculei e saracinesca (merito del ripreso «sistema») si sarebbe limitato al programma minimo (il pareggio) piuttosto di arrischiare troppo per quello massimo (la vittoria). La saldezza della Roma era un fattore positivo da non trascurare, il Torino invece doveva ancora dimostrare fuori casa di essere altrettanto irresistibile come nelle due ultime prove disputate sotto la Mole Antonelliana. L'unica sua trasferta (Arena, prima del campionato) era stata una delusione, ma ora che aveva riacquistato lo slancio ed il mordente e si era dato l'assetto più conveniente per far fruttare al massimo tutte le sue più preziose pedine, sarebbe riuscito a scavalcare l'ostacolo più serio che gli si parava dinanzi? Il risultato di Roma è lì crudo e schietto, clamoroso e risonante, ad ammonire che il Torino è proprio lo squadrone dell'annata, il «reuccio» della stagione e che se lo scudetto è ancora nelle acque del Tevere, ebbene, lui una maglia della catena l'ha già spezzata. I campioni, scombussolati e disorientati dall'imprevisto e umiliante cappotto, avranno la forza e l'animo di riprendersi? E' un interrogativo che può dare al torneo molto interesse, per ora non c'è da attendere.

Ed il Livorno? La vedetta fila col vento in poppa, supera di slancio i più ardui ostacoli, colleziona vittorie su vittorie e, infischiandosene di tutti coloro che le danno vita breve, allarga il suo distacco dalle immediate inseguitrici, costringendole a tirare il fiato. Tutti si chiedono quanto durerà l'«effimero» regno della «saltante squadra tirrenica, ma i labronici hanno l'aria di stupirsi di queste riserve mentali e dimostrano coi fatti di essere, oltre che la squadra d'attualità, anche quella della maggiore consistenza. Il loro successo sulla Lazio è stato di quelli che fanno comprendere come le armi della tecnica siano ormai una sicura prerogativa dei compagni di Zidarich, che al gioco avventuroso e imparaticcio hanno dato l'addio il giorno in cui sono stati messi sotto la guida di un allenatore veramente capace, come Ivo Fiorentini.

Genova, Fiorentina e Ambrosiana, in virtù dei tre successivi casalinghi conseguiti a spese di avversarie discretamente temibili, come Liguria e Venezia, oppure di un concorrente sfortunato, come il Bologna, hanno scavalcato la Roma, portandosi al secondo posto, a tre punti dalla volpe livornese. Il Genova deve al ridestato «Memo» buona parte del suo successo, a Firenze si è notato un risveglio promettente del Venezia, infine a Milano il Bologna, dopo aver dominato per l'intera gara, si è visto beffare quasi all'ultimo minuto dal [illegible] sinistro Candiani. Squillante l'affermazione juventina sulla squinternata Atalanta, mentre il Milano e la Triestina, sempre a braccetto, hanno collezionato il quarto pareggio dell'annata. Per il Milano si tratta nuovamente di un punto guadagnato (a Vicenza la vita sta diventando difficile per tutti), per la Triestina ancora di un punto perduto. E ringraziare si deve la munificenza del Bari se non è andata peggio per gli alabardati, che hanno davvero perduto l'orientamento del gioco e la capacità di realizzare. A quanto il primo punto triestino, al Littorio?

Le gare di calcio s'inizieranno da domenica alle 14.30

Roma, 2

Il D. D. S. comunica che a partire da domenica prossima 8 novembre e fino a nuova disposizione l'orario ufficiale di inizio delle gare dei campionati nazionali A., B. e C. è fissato alle 14.30. Le gare di riserva e minori che cadessero nella stessa data della prima squadra, avranno inizio due ore prima.

Avventure di un lettore

Dei libri che Massimo Lelj ha scritto tra questa e la guerra dell'altra volta, due, a mio parere, hanno avuto preminente importanza nel suo spirito: i racconti di *Stagioni al Sirente*, del 1934, e *Il genio dell'Italia*, del 1940.

Ma perchè mi vien fatto di dir questo?

Perchè (lo scrittore non lo sa; e, se lo sentisse dire, se ne meraviglierebbe) partendo per la seconda guerra, egli ha recato con sè il risultato, dirò così di quei due libri, diversi l'uno dall'altro, come un racconto è diverso da un saggio, ma simili nella lievitazione di uno spirito che tempo addietro si sarebbe detto «strapaesano». Ed è stato, veramente, un bel modo di partire per la guerra — segnatamente, per *questa* guerra: la quale differisce dalle altre per la sua chiarezza. Avete notato che non provoca, ad esempio, nè conversioni nè altri casi di coscienza? Tutti che ci stiamo dentro o quasi tutti, che poi è lo stesso, sappiamo dove si vuole arrivare: il che non si può dire, in sede storica, della guerra precedente; e Lelj, partito come s'è visto, appare dal libro che ci manda ora (*Torpediniere*, Palermo ed. Flaccovio) scrittore sintomatico di tal guerra.

O

Questa volta egli è andato in guerra, invece che da fante, quasi da marinaio, per via che è corrispondente. Ma non bisogna immaginarselo tutto stupito per ritrovarsi su una nave, davanti a pericoli nuovi, in mezzo a commilitoni sì lontani da quelli della terraferma. Anzi, non stupisce di nulla: ed è anche perciò che è sintomatico. Non c'è nulla che il fante già non sappia: se verrà la pioggia, se ci sarà il sole; e dopo, se il sole previsto non ci sarà, lo spirito resta quello: come se tutto fosse già scontato, anche la delusione.

Tale il fante, tale lo scrittore. Vi sono scrittori che scoprono tutto, perchè si meravigliano di tutto: e può darsi che siano veri poeti. Quasi sempre, tuttavia, la loro scrittura finge la costante attesa di qualcosa che non accade mai, benchè minacci sempre di accadere. Se un giocoliere scrivesse, scriverebbe come loro. Per contro, Lelj parla come se anche il lettore sapesse quel che egli sa: per modo che si stabilisce, tra lo scrittore e chi legge, un rapporto possibile, simpatico, degno di due uomini.

Egli sembra, altresì, ottimista: per quel suo discorrere calmo, come liscio, inteso a non far capire se sta dicendo cose gravi o di poco conto; ma poi gli càpita di buttar fuori cose che non hanno nulla da vedere nè con l'ottimismo nè col pessimismo. Parla, ad esempio, di gente che corre il mare e traversa, riattraversa la guerra sulle torpediniere; cita un paio di fatti e soggiunge: «Tutta la tecnica di questo mondo non avrebbe dato a quegli uomini la forza di compierli, se non l'avessero avuta in se stessi.» Qui è caduto, evidentemente, un pizzico di polemica; ma sentite come ci soffia sopra e in quale zona dell'uomo va a concludere: «E' la natura che non manca all'appuntamento, come le stelle, la sera; proprio come le albe imperturbate: questa è la ragione che anche per mare puoi andare cercando quelli che siamo, a preferenza di ciò che possiamo diventare.»

Ciascun scrittore ha il suo accento, il suo modo di battere sulla parola, e, segnatamente, sopra certe parole. Quella sulla quale batte l'accento di Lelj mi pare sia la natura: essa infatti, già incontrata nella citazione avanti, ci si ripresenta dentro un costrutto nobile come un blasone. Nel *Genio dell'Italia*, lo scrittore ha cercato ed ha trovato il destino del nostro Paese; qui, in *Torpediniere*, s'indugia a indicare le forme con le quali l'uomo italiano gli ubbidisce. Scanzonato, ha appigli ed entrate in argomento che farebbero invidia a mattatori pentiti: attacca con un che di popolaresco. «Bella scoperta — esclama — che marinai si nasca in questa nostra lingua di terra, dove sono genealogie di Maiavoglia più antiche degl'Italici. Il marinaio qui esiste in *natura*. E dove vuoi cercare il suo impasto, se non nella parte più vicina alla natura? E' l'impasto del popolo.»

Ho citato e commentato allo scopo di far capire che Lelj di tutt'altro s'interessa se non della lingua. Tratti qualunque cosa, la lingua gli batte sull'uomo; il che fa di lui uno scrittore morale, non soggiacendo al gusto dell'assioma e della sentenza. Leggendolo, ci si accorge, proprio per merito suo, di essere passati da uno ad altro tempo: da quello in cui ciascuno che scrivesse partecipava come prefazione al compito di correggere e di rifare l'uomo all'altro nel quale, se si vede da Lelj, l'uomo appare ritrovato, di oggi e di ieri, italiano e redento dal masochismo di straniere some, siano pur culturali. «Conobbi così — confessa lo scrittore — il mio primo comandante»; e il seguito esprime proprio una soddisfazione: «quell'uomo franco e cordiale, capo di tutta la flottiglia; provai subito simpatia, e una certa contentezza di coscritto, come se fossi andato ad arruolarmi: vuol dire che al fondo c'è ancora un ragazzo (alla nostra età!), e io lo chiusi a chiave, perchè non se ne accorgessero.» Ma per certo quelli di bordo debbono essersi accorti d'avere in lui un vero compagno, come sanno essere i veri uomini, la cui intelligenza non è quella che serve a manovrare nella così detta vita, ma l'altra, data dal cuore più che dalla testa, e che solo consente di capire il fondo delle cose: una intelligenza, simile a una vista interiore, per la quale lo scrittore è buono a dire breve e vero. Così, ad esempio: «Una forza educata, gentile, un carattere armonioso, perciò riservato.» Oppure: «La notte, nelle ore d'agguato dei sommergibili, la sua inquietudine era una grande calma operosa.»

O

Ha detto: il mio comandante; Ma perchè fa subito corpo, ligio allo spirito gerarchico. Per il resto, sapete che è fante, non marinaio: tuttavia la verità e, direi, la qualità umana del marinaio guadagnano dalla sua vicinanza. A fare il soldato di fanteria s'impara da ragazzi: voi sapete come, con i fucili di legno, gli elmi di carta. Ma ecco che il fante, ormai veterano, nel salire a bordo per una passerella senza passamano, scopre che questo modo l'ha appreso pure da ragazzo, quando andava sul canale del mulino. E se non aggiunge che il modo di combattere di una torpediniera è uguale a quello di una squadra di soldati, i quali vanno a guastare i reticolati nemici, è perchè gli basta che lo diciamo noi. D'altro lato, egli non cerca somiglianze: ne vuole, soprattutto, mettersi i paraocchi dello scrittore che possiede una cifra e vede tutto da un punto d'aspetto. Egli a una sola cosa tiene: a vedere quanto più possibile e a dirlo. Avvistato il nemico, la torpediniera — nota il vecchio fante, come se parlasse di cosa a lui molto familiare — «va sotto, accosta, lancia; allora non le rimane che la velocità e il far fumo e lo sparacchiare di due cannoni da cento; ma se i siluri saranno andati a segno, il nemico avrà da pensare ai casi suoi...»

E ci chiediamo: che gente c'è su una torpediniera? Si può capire da questo dire asciutto dello scrittore: «In piedi, volto a prora, le spalle al timoniere, il comandante cominciò a esplorare a memoria ogni angolo, macchina, arma di bordo; di ogni cosa pronunciò il nome interrogativamente; e, cominciando dal tenente, ufficiali, capi, marinai gli dettero risposte positive, secche; gli chiusero la bocca...» E si vede la bocca chiusa, che non ha altro da dire. Sembra che si sappia da tutti, ma è bene ridirlo: non è comoda la vita a bordo delle torpediniere, anche nel fumare devi stare accorto. «Mi misi accanto a lui — dice Lelj — fumando con la dovuta cautela la sigaretta, cioè senza farne brillare il fuoco innanzi ai vetri»; e scommetto che si sarà ricordato di quando, nelle notti dell'altra guerra, accendeva la sigaretta dentro la campana della mantellina e poi fumava curvo a terra, con le mani a ventola intorno al fuoco. Forse, anche ora fuma nell'antico gesto.

Ma tiriamo avanti: se non lo dice lui, perchè lo devo dire io? Questo fante proprio ci sta bene con i marinai. Narra: «La nostra torpediniera usci l'ultima. Quando fummo al largo, il comandante la condusse in testa alle altre, che ci avevano atteso. In linea di fila, ci avviammo sotto il sole. Sotto il sole, come mai? Le torpediniere sono notturne, abituate a dilatare la pupilla.» E anche qui la prontezza del fante centra. Quindi: «Si fece riunione, assemblea, come dicono i marinai, di tutte le nostre torpediniere; ci schierammo in linea di fronte, in modo da formare un pettine, come appunto si chiama; ma un pettine stretto da pigliare fra i denti anche una barca: così, del tutto abbandonati dalla luna, pettinammo nella notte a pettinare l'oscura chioma del mare. La pettinammo e la ripassammo, le facemmo la scrina e pure la treccia, fino al mattino...»

Voi vedete: i cipressi pettinano le nuvole, le torpediniere la lunga chioma azzurra del mare. Ma, più che di immagini, il libro è pieno d'incontri. Ecco un cappellano che dice la messa, sotto i cannoni, e poi si volge ai marinai, soggiungendo: «Il vostro cappellano ha oggi ringraziato il Signore d'aver dato anche al vostro cuore un amore siffatto e la forza di restituire il mare alla patria o morire. Dio è con voi! E' stato con voi, quando vi siete misurati con la potenza del nemico, così famosa, alla battaglia del Jonio, e vi ha dato la prima vittoria. Egli non vi abbandona. Chiamatelo, durante il combattimento: io pure lo chiamo, perchè v' benedica. E voi ricordatevi del vostro cappellano. Che posso fare io? Non altro che pregare: ma perchè, mio Signore, non sono con voi a combattere anch'io?» Dice così il cappellano, che celebra la messa sotto i cannoni; e ci pare di averlo conosciuto tanto tempo fa: forse dal tempo in cui leggemmo la canzone di gesta, nella quale si dice del vescovo Turpino; al quale certo egli somiglia, anche se non combatte, per l'animo con cui si rivolge a Dio.

Nè sono meno notevoli certi spunti [illegible] «Cominciamo a vedere quella fila chiara di case coloniche, da parte vegetale; e si capisce subito che la torpediniera è arrivata davanti a un paese meridionale [illegible] Mi piace la cosa [illegible] badate, nulla [illegible] tuttavia riposata, con la [illegible] perchè non [illegible] Lelj, Riuscì Arturo a trovarci [illegible]

i sentimenti. Il che rappresenta un segno di antica civiltà sostanziale, ripugnante alle aggiunte ornamentali, avvertibile pur nel modo col quale lo scrittore nota [illegible] più che [illegible] Massimo [illegible] di una [illegible]

O

Non mi pare che [illegible] un siffatto [illegible] che può indicare [illegible] Corrado Alvaro. Lelj parla e scrive, insomma [illegible] zona [illegible] che di [illegible] antiche [illegible] vede [illegible] echi [illegible] dentro di [illegible] che «in [illegible] sono [illegible] più anche [illegible] lo stesso: non si commuove del modo, nè annaspa alla ricerca delle parole più convenienti a dirlo; ragiona senz'altro. «Non sono stato — dichiara — a tavola col re, e non me ne intendo; soltanto ho qualche volta mangiato alla tavola di famiglie contadine, prima che l'emigrazione le avesse guaste, qualcuna di quelle, che avevano genealogie più antiche dei carolingi; e in fatti, ancora circolavano in esse nomi e soprannomi, che potresti riconoscere del quinto secolo di Roma. Adesso non so, ma io non vidi che quella gente mettesse mai intenzione nell'adoperare stoviglie e posate...»

E non è giusto? E' la gente arrivata ieri nella civiltà che mette intenzione a come si fa il signore. Ecco gl'Inglesi. E questa guerra è proprio tra chi pone intenzione ad essere signore e chi, invece, non ci pensa, perchè lo è da un tempo di cui non conserva nemmeno memoria.

Donatus

La vecchia guardia si fa sempre onore

Gli Squadristi bolognesi in azione contro i banditi rossi

(Nostro servizio particolare)

Zona d'impiego, novembre

Sopra un cocuzzolo sassoso e aspro, tra i rami spelacchiati di alcuni alberi [illegible] una bandiera. Poi dalla stradina, che si inerpica faticosamente sul monte e si divincola tra massi enormi, che sembrano piovuti dal cielo durante una apocalittica furia degli elementi, [illegible] di una fiera e fedelissima Legione.

Soldati magnifici

L'accantonamento di una compagnia del battaglione di [illegible] squadristi bolognesi della vecchia guardia. Entrando nell'accantonamento di questo reparto posto a presidio della importante zona di X, si ha subito la sensazione di trovarsi in un ambiente eccezionale. Sono soldati, questi [illegible] militi della Rivoluzione, ma quali magnifici soldati, quali superbi militi: temprati a tutte le fatiche, pronti a tutti i disagi, con gli occhi sempre splendenti di entusiasmo, lo sguardo sempre acceso di implacabile volontà, il volto sempre aperto al sorriso. E sono uomini che, nella grande maggioranza, hanno superato i quaranta e molti, anzi, si avvicinano ai cinquanta: uomini che hanno rinunciato da tempo [illegible]

Eppure bisogna vederli in azione, bisogna vederli durante le lunghe estenuanti perlustrazioni, nelle laboriose operazioni di rastrellamento e negli interminabili e pazienti appostamenti; allora si può constatare quali prodigi sa compiere la fede e quale insuperabile lievito per ogni conquista sia lo spirito. I Legionari bolognesi, animati da una fede [illegible] hanno assolto, in [illegible] mesi di zona d'operazione, compiti delicati e importanti meritando più volte segnalazioni all'ordine del giorno e gli elogi dei superiori Comandi militari.

Qualche elemento negativo [illegible]

Episodi della lotta

E' bene sfatare questa [illegible] memoria gloriosa dei non pochi Legionari del battaglione emiliano squadristi [illegible] re ecco dei fatti: alcuni episodi in cui i protagonisti sono stati gli Squadristi bolognesi.

Nella seconda quindicina di maggio il movimento comunista sloveno, fomentato da emissari di Mosca e di Londra, aveva preso piede tanto in queste zone da [illegible]

La difesa antiaerea lungo le coste del Golfo finnico è vigilante e si serve dei più moderni apparecchi per la segnalazione del nemico

Una esemplare punizione

In poche ore, infranta ogni resistenza, il paese è conquistato, energicamente ripulito e, presto [illegible] tranquillità [illegible] Squadristi [illegible]

Dopo pochi giorni giunge notizia che il piccolo presidio di M. è stato [illegible] merità da essi compiuto comporta la più grave punizione. Gli Squadristi partono immediatamente e piombano sul paese come un ciclone. I partigiani che sanno di essere alla resa dei conti, tentano di resistere; qualche colpo viene sparato dalle finestre e dai muriccioli dei campi che sembrano tante trincee: ma chi può resistere all'impeto travolgente degli Squadristi? Il paese è in breve conquistato e i colpevoli esemplarmente puniti.

Trasferiti in altra zona di operazione, ai Legionari viene affidato un compito delicato e importante: impedire con ogni mezzo le infiltrazioni degli elementi comunisti, ostacolarne i movimenti, rendere impossibili i rifornimenti da parte di quegli abitanti della zona che nascondono, sotto l'aspetto di onesti lavoratori, la loro simpatia per il movimento dei partigiani e la loro attività in favore di esso. Per adempiere tale compito bisogna che gli Squadristi si trasformino in astuti e pazienti cacciatori: la bestia da prendere è un cinghiale a due gambe perciò è necessario coglierlo di sorpresa, afferrarlo ben stretto o colpirlo con precisione, altrimenti si rivolta e assale con impeto cieco.

Occorre poi battere tutto l'aspro e impervio territorio per scoprire le tane, identificare i passaggi obbligati o abituali, i posti di rifornimento. Questa attività comporta sacrifici enormi perchè il terreno è tremendo, le notti sono fredde e umide, i disagi e le fatiche da sopportare sono molte, ma nessuno si è mai lamentato, nessuno ha mai marcato visita per evitare una nottata all'addiaccio, anzi, ogni sera sono molti i musi lunghi perchè il comandante non ha potuto... allungare la lista dei prescelti per l'operazione.

Magnifica, incomparabile razza di combattenti questa! Uomini nati per la lotta e per la vittoria.

La commemorazione dei defunti

Solenne benedizione alla tomba del Milite Ignoto

Roma, 2

La giornata commemorativa dei defunti è stata celebrata in tutta Italia con solenni riti di suffragio in onore dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione. A Roma, il Padre Priore del convento dell'Ara Coeli, ha solennemente impartito la benedizione alla tomba del Milite Ignoto. Al rito hanno presenziato le rappresentanze delle Forze Armate, delle associazioni combattentistiche, delle organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti e molta folla. A cura del Governatorato si è successivamente svolta una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Patria. Il rito ha avuto luogo al parco delle Rimembranze. Vi hanno presenziato il Governatore di Roma, i Vicegovernatori, varie autorità politiche e militari e quelle combattentistiche. Anche nella cripta del Mausoleo Ossario gianicolense è stata celebrata una Messa funebre solenne a cura della Legione garibaldina.

Nella Basilica del Pantheon, è stata celebrata stamane una funzione in suffragio e memoria dei Sovrani defunti che ivi hanno le loro tombe.

Il Papa riceve in udienza

3000 giovani dell'Azione Cattolica

Roma, 2

In occasione della festa d'Ognissanti, il Papa ha ricevuto 3000 giovani iscritti alle Associazioni italiane di Azione cattolica accompagnati dai dirigenti ecclesiastici e laici. L'udienza ha avuto luogo nell'immensa sala delle benedizioni. Il Papa ha voluto personalmente procedere alla premiazione delle diocesi e associazioni vincitrici delle gare di cultura religiosa. Una accoglienza speciale ha avuto dal Papa l'associazione parrocchiale di Santa Maria alle Fontane di Milano che ha avuto la propria chiesa semidistrutta dal recente bombardamento degli Inglesi.

La rivincita del libro

Costretti ad andare a letto alle 11, i parigini del '42 leggono moltissimo - "Baratterei legumi freschi e generi alimentari con romanzi di preferenza sentimentali o di avventure,,

Parigi, novembre

Dopo l'altra guerra, il libro si era dimostrato in Francia, come del resto anche in Italia, un genere di primissima necessità. Gli scrittori erano pieni zeppi di cose da raccontare. La gente aveva una sete insaziabile di letture. Ma fu, quella editoriale, una cuccagna piuttosto breve. Per lottare contro la crisi, i mercanti di carta stampata di Parigi inventarono allora l'elegante trucco delle edizioni di lusso, destinate allo snobismo degli intellettualoidi e dei nuovi ricchi.

Una mortale concorrenza

Il salumiere divenuto milionario comperava volentieri una bella edizione di lusso dell'opera completa di Balzac o di Stendhal (carta Giappone, rilegatura in pelle e illustrazioni di un pennello celebre) infischiandosi completamente del suo valore letterario. Comperava l'edizione, la collocava al posto d'onore nella sua biblioteca, la mostrava agli amici del sabato sera e della domenica e, poi, quando davvero il suo universo interiore sentiva il bisogno di elevarsi in spazi più illuminanti, leggeva in segreto, e in una edizione popolare da pochi soldi, le raccapriccianti peripezie di *Strangolata per sbaglio* o le dolorose avventure di *La fidanzata del febbricitante*. Quanto al libro di edizione corrente, esso aveva dovuto subire in Francia, negli ultimi dieci anni, la mortale concorrenza dei grandi settimanali che, nell'arca delle loro otto o dieci pagine, offrivano un'abbondante ed esauriente lettura. Questi settimanali non figurano quasi più sul mercato parigino. *Candide* e *Gringoire*, i due più diffusi, si stampano nella zona non occupata. Quelli che ancora escono a Parigi, *La Gerbe*, *Comoedia*, *Je Suis Partout*, usufruiscono di un formato molto più ridotto.

Gli avvenimenti attuali e le attuali circostanze hanno consentito al libro francese una sensazionale rivincità. Costretti ad andare a letto alle undici di sera con l'ultimo «metrò», privi della loro automobile a rate, raramente muniti del permesso di circolazione notturna, vedovi di quasi tutte le loro antiche distrazioni, i parigini del 1942 leggono moltissimo. Le librerie sono prese letteralmente d'assalto e i commessi riescono, senza fatica, a rifilare ai loro clienti perfino le pubblicazioni più scoraggianti.

Il mercato nero

Pur di non uscire a mani vuote dalla libreria, il parigino del 1942 accetta di acquistare, che so, *L'afta epizootica presso i Caraibi nel secolo XIX* o *Le 167 maniere di utilizzare le bucce delle mele*. Alcuni esempi e alcune cifre basteranno del resto a fornire l'esatta misura della situazione attuale del libro francese. Impossibile, assolutamente impossibile, trovare in questo momento, a Parigi, il *Conte di Montecristo* o *I Miserabili*, cioè i due testi più popolari del patrimonio emotivo della Francia, quelli che ad ogni nuova generazione dispongono di un vasto e sicuro numero di lettori. Il *Journal* dello scrittore André Gide, pubblicato quattro anni fa al prezzo iniziale di 100 franchi vale attualmente sul mercato fino a 1000 franchi. Quanto al famoso romanzo americano di Margareth Mitchell *Autant en emporte le vent* («Via col vento»), ci sono acquirenti frenetici a 2000 franchi che nemmeno il mercato nero del libro riesce a soddisfare. Un altro testo assolutamente introvabile è l'opera completa di Marcel Proust, e, in una recente vendita all'asta pubblica dell'Hotel Drouot, si è veduto lo stesso editore di Proust sborsare ben 200 mila franchi per un esemplare di lusso *A la recherche du temps perdu*.

Le cause di questa situazione sono semplici: da una parte, si legge di più; dall'altra, si stampa di meno. A questo ambo di cause, si può aggiungere un'altra ragione: il divieto imposto subito dopo l'armistizio, di vendere tutti i testi, pubblicati fino ad allora, che esalavano un accento bellicista o il cui autore appartiene a Paesi nemici o, più semplicemente, il cui autore era di razza ebraica. Questo trittico di cause ha fatto naturalmente enormi vuoti nelle librerie parigine.

Il mercato nero della carta stampata tenta disperatamente di colmare questi vuoti, ma non vi riesce che in parte e a stento. Ecco perchè il baratto di merci commestibili con i libri ha preso un grande sviluppo. Tutti i giorni si possono leggere nei quotidiani di Parigi annunci di questo genere abbastanza imprevisto: «Baratterei legumi freschi e generi alimentari con romanzi di preferenza sentimentali o d'avventure».

Un commesso truffaldino

Bisogna riconoscere che questo scambio fra alimenti del corpo e vitamine dello spirito ha un carattere piuttosto commovente. Eccoci, dunque, alle opere complete di Anatole France barattate con dieci chili di spaghetti, alle calorie intellettuali di Paul Morand scambiate con le calorie di un cosciotto di montone. Che cosa bisogna fare: rallegrarsi di questo stato di cose o immelanconirsene? Certo, questa situazione spalanca nuovi orizzonti psicologici. Le severe famiglie non potranno più accusare il figlio poeta di essere un lavoratore senza profitto, un aspirante alla morte per fame. Il giovane e capelluto autore del commovente volumetto di versi liberi, intitolato *Fragranze del cuore*, non avrà che da offrire il suo libro al pizzicagnolo dirimpetto con una dedica persuasiva: — «Questi profumi segreti della vita in cambio dell'odorino solleticante di 200 grammi di gorgonzola».

Del resto, un fatterello, registrato dalle cronache in questi giorni, sintetizza molto bene la situazione. E' stato arrestato il commesso di una celebre libreria parigina che faceva regolarmente sparire i volumi affidati al suo settore di vendita e che, poi, barattava i libri rubati con del burro e altri generi alimentari.

E' risultato dall'inchiesta che il commesso truffaldino aveva tenuto pressapoco al suo pizzicagnolo il discorsetto seguente: — «Mio caro Dupont, non vorrei offendervi, ma siete davvero un po' troppo ignorante, soprattutto per quanto riguarda la storia. Voi confondete come se niente fosse il Regno di Carlomagno con la data di nascita di Mistinguette. Grazie a questo manuale di storia in tre volumi, ben conservati, voi guarirete da tutti questi errori. Prendete questo prezioso manuale e rifilatemi tre salamini con un barattolo di sottaceti». — Ma al giudice l'indelicato commesso ha parlato invece in questi termini: — «Signor giudice, non ci si può nutrire soltanto di sogni. I pranzi di nozioni esatte non riempiono purtroppo lo stomaco. Ora, l'uomo non è soltanto l'arca mobile di un universo spirituale, ma è anche un povero tubo digerente che ha bisogno di riempirsi un poco tutti i giorni. E quando taglio due fette di pane per confezionare un panino imbottito, non posso metterci dentro la data del trattato di Château-Cambrésis o la filosofia della storia d'Ippolito Taine».

E come sempre, come per tanti e tanti aspetti della vita, le due verità del commesso truffaldino sono vere tutt'e due.

Vittorio Guerriero

Continuazione in IV pagina

LE ULTIME DELLA NOTTE

I SOTTOMARINI DISTRUGGONO I PIANI DELLA STRATEGIA ALLEATA

Berlino, 2

[illegible]

Le cifre di Washington

[illegible]

I pericoli di un esempio

[illegible]

Dalla "Pravda„ a Morrison

[illegible]

Taulero Zulberti

Dichiarazioni del ministro Nagy sul colloquio con il Führer

Budapest, 2

[illegible]

La morte di Ludwig Siebert Presidente del Consiglio di Baviera

Monaco di Baviera, 2

[illegible]

A bassa quota su Canterbury

Particolari sul bombardamento narrati da due aviatori tedeschi - Tutta la città un immenso braciere - Il panico della folla

Berlino, 2

[illegible]

Ondate successive

[illegible]

Le elezioni politiche in Portogallo

Lisbona, 2

[illegible]

45 condanne a Lione per propaganda degaullista

Berna, 2

[illegible]

Il rinvenimento del diario di uno dei tre medici che curarono Re Carlo Alberto

Oporto, 2

[illegible]

Gli "U. Boote„ nell'Indiano

[illegible]

TRA LONDRA E MOSCA
Una sfiducia inestirpabile

Il «Manchester Guardian» lamenta che vi siano ancora gruppi di persone che paventano la minaccia bolscevica

Stoccolma, 2

[illegible] ra e l'Unione sovietica. Non sapendo con chi prendersela, il giornale laburista lamenta che in Inghilterra vi sia ancora uno spirito di Monaco, cioè esistono tuttora dei gruppi di persone che paventano la minaccia del bolscevismo e sarebbero propense a venire ad un accomodamento con le Potenze dell'Asse. Nel suo articolo, il *Manchester Guardian* spezza una lancia in favore di Churchill rimproverando che egli non sia stato preso sul serio già nel 1938 e scrive:

«Quando l'attuale Primo ministro nel 1941 chiese la collaborazione con l'Unione sovietica non era la prima volta che la reclamava. Ripeteva la stessa cosa già da molti anni, da quando cioè cominciarono ad addensarsi nubi minacciose sull'orizzonte europeo. In luogo del Patto di Monaco, l'Unione sovietica aveva proposto un'alleanza con la Francia e con la Granbretagna per difendere la Cecoslovacchia. L'aver rifiutato allora l'alleanza è stata cosa grave ma maggiormente ha rattristato l'impressione che noi non abbiamo ancora superato e vinto un certo senso di sfiducia nella Russia e ancora non siamo riusciti a fare di quest'alleanza un'unione intima ed efficace di tutte le nostre forze come deve essere se vogliamo vincere la guerra».

Appello alla collaborazione

E' interessante notare come nello spazio di una sola settimana si siano sollevate tante voci anche autorevoli contro certi ambienti inglesi propensi di addivenire ad una soluzione del conflitto senza attendere l'esito della guerra. Non più tardi di venerdì scorso è stato il ministro Eden a scagliarsi in quel suo discorso pronunciato per crearsi una fama di giustiziere internazionale contro siffatti gruppi che per bocca di Lady Snowden avevano espresso pubblicamente all'Associazione anglo-svedese di Londra il loro desiderio.

Ieri è stato l'*Observer* a battere lo stesso tasto affermando che «una pace frutto di trattative non deve essere tollerata» e richiamando all'ordine tutti gli alleati grandi e piccoli dell'Inghilterra per invocare da essi una «collaborazione leale alla guerra fino alla completa vittoria contro i Paesi dell'Asse». Inoltre lo stesso giornale rivelandosi in vena di formulare programmi per l'avvenire, vuole che vengano rovesciati «non solo i dittatori ma anche le loro leggi e il loro pensiero» e sciorina una lunga pappardella per concludere che il programma sociale del dopoguerra dev'essere una sintesi della libertà dell'Ottocento e il controllo del Novecento.

L'*Observer* è uscito ieri in una nuova veste tipografica a otto pagine come tutti gli altri giornali domenicali. I quotidiani, invece, escono ormai a quattro pagine e, ad eccezione del *Times*, hanno dovuto abolire la pubblicità nell'intera prima pagina. La mancanza di carta ha obbligato i giornali inglesi che prima della guerra uscivano a otto e anche a dodici fogli ad accontentarsi di due soli fogli e per di più di formato ridotto.

Bottai visita a Genova
le scuole colpite dalla R. A. F.

Genova, 2

Questa mattina è giunto a Genova il ministro dell'Educazione Nazionale. Egli ha iniziato il suo giro ispettivo visitando, accompagnato dal Rettore della R. Università, sen. Moresco la facoltà e gli istituti universitari maggiormente danneggiati. Dopo essersi interessato dei danni arrecati al patrimonio artistico e avere disposto per le provvidenze necessarie alla sua tutela, il ministro ha visitato, accompagnato dal R. Provveditore agli studi gli istituti medi regi e parificati e le scuole elementari più gravemente colpiti. Ha quindi reso atto con soddisfazione che anche a Genova la scuola ha dato mirabile esempio di solidarietà ospitando nei suoi locali famiglie sinistrate, e mettendo a loro disposizione i refettori scolastici e facendo larga offerta di indumenti. Il ministro si è infine compiaciuto nel constatare che, con prontezza e disciplina ammirevoli, la scuola, specie negli ordini medio e superiore, ha collaborato in perfetta unità col Partito, con la G.I.L. e con le au- [illegible]

Alla Sede Littoria
Vidussoni riceve il Segretario del P. N. F. albanese - Direttive per la previdenza degli statali

Roma, 2

[illegible] consiglio direttivo della Casa d'Albania del suo vivo interessamento per l'attività che essa andrà a svolgere.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria il presidente dell'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ed il consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo composto dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle Finanze, e dai fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste. Preso atto dalla relazione del presidente, del lavoro finora svolto per l'organizzazione dell'Ente e dei risultati conseguiti nei primi due mesi di gestione dell'assistenza sanitaria il Segretario del P. N. F. ha impartito le direttive per l'attività futura, ponendo in rilievo come le Associazioni fasciste siano chiamate a realizzare nel settore dell'assistenza opera sempre più vasta e concreta a favore delle categorie dei pubblici dipendenti. Ha inoltre affermato che l'attività dell'Ente, la cui costituzione il Duce ha deliberato perchè anche i dipendenti statali potessero fruire dei benefici di carattere sociale assicurati dal Regime a tutti i lavoratori, è seguita dal Partito con vigile cura. Il presidente dell'Ente ha consegnato al Segretario del Partito la somma di 1 milione destinata per l'invio nelle colonie marine e montane dei figli dei dipendenti statali iscritti nelle Associazioni fasciste.

Un grido di allarme

[illegible]

Il premio del Ventennale
è esente dall'imposta di R. M. e dal contributo del 2 p. c.

Roma, 2

Il Ministero delle Finanze comunica: Il premio straordinario che il Duce ha concesso agli impiegati e operai in occasione del Ventennale della Marcia su Roma è esente dall'imposta di Ricchezza Mobile e dal contributo del 2 per cento sui salari non soggetti all'imposta predetta, al pari di quanto fu stabilito per il premio straordinario di operosità elargito nel giugno 1941-A. XIX.

I Buoni del Tesoro 1949
L'estrazione dei premi minori
per le Serie E e F

Roma, 2

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire centomila, cinquantamile e diecimila relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per la Serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949-XXVII appresso indicate:

Serie E: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 59.405 e 341.076.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 249.690 591.270 883.558 e 1.631.810.

I 50 premi di lire diecimila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

103.349	182.147	214.890	261.255
263.846	357.461	362.434	393.165
417.452	434.596	569.767	625.079
626.344	693.765	719.111	729.059
750.891	788.689	830.888	831.681
866.826	867.736	941.798	968.256
1.110.977	1.122.727	1.146.880	1.147.492
1.181.468	1.250.274	1.295.630	1.301.464
1.310.428	1.313.950	1.336.123	1.351.676
1.355.087	1.398.043	1.415.244	1.464.220
1.482.738	1.540.879	1.566.923	1.628.358
1.688.136	1.783.503	1.815.050	1.816.886

1.893.635 e 1.955.347.

Serie F: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.374.822 e 1.628.423.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 87.505 695.131 1.235.854 e 1.382.519.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

54.018	54.120	58.840	147.758
293.926	328.120	352.596	396.410
474.907	551.488	590.156	595.555
648.303	668.869	682.077	687.163
715.421	749.286	851.472	853.075
887.661	897.935	902.025	911.812
920.497	950.211	966.137	995.206
1.159.132	1.199.441	1.271.605	1.301.612
1.304.354	1.311.772	1.335.178	1.379.053
1.391.796	1.397.495	1.464.112	1.580.107
1.612.135	1.681.932	1.720.831	1.771.445
1.775.924	1.842.539	1.976.191	1.982.805

1.983.084 e 1.992.525.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

IL 24 E IL 26 OTTOBRE 1942 sui campi di battaglia d'Egitto fedeli alla loro tradizione di sangue immolavano eroicamente la vita alla Patria, i fratelli

Don Marescotti dei Principi Ruspoli di Poggio Suasa

Tenente colonnello paracadutista di «Genova Cavalleria»

e

Don Costantino dei Principi Ruspoli di Poggio Suasa

Capitano Paracadutista di «Genova Cavalleria» - Volontario di guerra

Le vedove:

Donna VIRGINIA nata marchesa PATRIZI con i figli Don EUGENIO e Donna PATRIZIA.

Donna ELISABETTA nata marchesa d'ASCH con i figli Don MARCANTONIO, Don EDOARDO e Don MARESCOTTI.

I genitori:

Principe e Principessa di POGGIO SUSSA RUSPOLI nata Principessa TALLEYRAND PERIGORD.

I fratelli:

Don EDMONDO, Don EMANUELE tenente pilota, Don CARLO MAURIZIO, capitano pilota.

La nonna:

Principessa JOSEPHINE di POGGIO SUSSA.

I suoceri, gli zii i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini tutti ne dànno partecipazione.

UNA PREGHIERA

Si renderà nota la data dei funerali.

Villa Ruspoli - San Lorenzo in Correggiano (Forlì), via Lisbona, 23, Roma.

Dopo breve malattia, munito dai conforti della Santa Fede, spirava serenamente il 30 corrente

ANTONIO BANDELLI

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA MOHR, i figli MARCELLO (assente) e MARIA, unitamente ai parenti tutti.

Con il presente si ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 31 ottobre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

La mattina del 31 ottobre cessava di vivere l'adorata mamma e nonna

GIUDITTA COLUSSI ved. GIACOMELLI

d'anni 83

A tumulazione avvenuta, accasciati ne dànno il triste annuncio, i FIGLI e i NIPOTI assieme a tutti gli altri parenti.

Col presente annuncio si ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Trieste, 3 novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Con la serenità delle anime buone è mancato improvvisamente il primo corrente

Oreste Bradini

capo macchinista navale

addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, la moglie AMELIA MORICICH, la figlia MARUCCI col marito OTTAVIO CAMBONI ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre della cara salma avrà luogo martedì 3 corrente, alle ore 9.30, partendo dalla propria abitazione in Milano, via Pacini n. 38 per Lussinpiccolo ove avranno luogo i funerali per essere indi inumata iella tomba di famiglia.

Milano-Lussinpiccolo, 1 nov. 1942.

Dopo brevi sofferenze cessava di vivere il primmo corrente

Matteo Maizan

Ne dànno il triste annuncio EUFEMIA MILOHANI, il figlio UMBERTO (assente) in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 4 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alla chiesa di S. Antonio Nuovo.

Trieste, 1.o novembre 1942-XXI.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca [illegible]

Antonia ved. Piani

di anni 79

riposa nella tomba di Trieste accanto al suo GIUSEPPE nell'anniversario della morte del figlio MARIO, 3 novembre 1918.

Addolorati restano: il figlio ERMINIO con la moglie AUGUSTA nata RICCOBONI, la sorella MARIA, il fratello ANTONIO (assente), le cognate, i nipoti e gli altri congiunti.

Gradisca d'Isonzo, Trieste, Graz 3 novembre 1942-XXI

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 2[illegible]

Amalia ved. Rutteri

ha chiuso nella luce della Fede la sua missione terrena a 76 anni la sera del 30 ottobre.

Lo annunciano col cuore in pianto il figlio SILVIO, la nuora GEMMA, i nipoti.

Trieste, 3 novembre 1942-XXI.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di stampare ringraziamenti, le famiglie SIMONIS e FONDA BONARDI esprimono con questo mezzo la più viva riconoscenza alle gentili persone che con elargizioni, fiori, visite e condoglianze vollero onorare la nostra indimenticabile

Emma Simonis n. Benussi

Una Messa solenne verrà celebrata il giorno 11 novembre alle ore 8.30, nella Chiesa di via S. Anastasio ed una S. Messa nel trigesimo, addì 25 novembre a ore 10, nella stessa Chiesa.

Licia Francia

spirò serenamente ieri dopo breve malattia lasciando nel dolore la FAMIGLIA, la NONNA, le ZIE, gli ZII e parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 3 corrente, alle ore 14.30 dall'ospetale Regina Elena.

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario di morte di

Bianca Paschi

nelle famiglie congiunte che la ricordano con profondo dolore, leggasi GIANNERI e non GIANNAI come erroneamente trascritto.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina

MOBILIATA soleggiata, persona distinta, eventuale comodo cucina, Tor San Piero 6-II, porta 12. 84359 F
STANZA tipo salotto, termobagno, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 56285 F
STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Brunner 5, terzo, porta 10. 56296 F
STANZA mobiliata, ingresso scale, vicino stazione, affittasi. S. Anastasio 10, secondo, sinistra. 56239 F
STANZA una persona, escluso cucina, affittasi. Ireneo 3 porta 10. 84374 F
STANZE 1-2 vuote, uso ufficio, paraggi Perugino, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 84363 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI abbreviare, ricuperare, cambiare. Preparazioni semi-individuali. Ottimi risultati! Diaz 3. 7655 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso. 1152 G
ASILO: aperto corso speciale, maestre asilo. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84386 G
AVVIAMENTO (licenza) corsi diurni, serali, accelerati. Scuola Enenkel, via Battisti 22. 84391 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Sstenografia, Gatteri 12. 56238 G
DATTILOSTENOCONTABILE in tre mesi, aperti nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 84339 G
DOPOSCUOLA soltanto per medie inferiori. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00 84383 G
DOPOSCUOLA per scuole elementari, con eventuale accurata preparazione scuola media. Scuola Enenkel, via Cesare Battisti 22. 84387 G
ECONOMIA: aperto corso preparatorio Magistero. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 84390 G
IMPRESTANDOLI: pianoforte, violino, mandolino, solfeggio (Magistrali). Pianoforti superaccordature. Vidali 10. 56247 G
ISTITUTO Cavour, Bastione 4, tel. 6951. Corsi abbreviati diurni, serali. Ammissione idoneità medie inferiori, superiori. Maturità Liceo classico, scientifico, artistico. Abilitazione Magistrali, Nautico (capitani, macchinisti, costruttori), ragionieri (1.o, 2.o biennio). Geometri. Licenza Avviamento. Doposcuola. Informazioni ore 10-12 e 16-19. 7200 G
ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Corsi preparatori esami di Stato. Maturità classica, scientifica, tecnica, magistrale. Avviamento. Pagelle stenodattilocontabilità. Doposcuola. 56282 G
LINGUE: tedesco, francese, aperti nuovi corsi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 84385 G
MATURITA' classica scientifica, abilitazione magistrale, commerciale (ragioneria). Scuola Enenkel, Battisti 22. 84384 G
RADIOTELEGRAFIA. Giovani volonterosi crearsi sicura professione per oggi e l'avvenire s'iscrivano Scuola radiotelegrafia «Guglielmo Marconi», via San Francesco 33. 84220 G
SCUOLA serale, Diaz 3, mensilmente 75. AssicurateVi indispensabilissimo titolo. InscriveteVi! 7654 G
TEDESCO, francese: corsi accelerati speciali, economici, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

CAPPELLO marinaia signorina smarrito percorso via P L Palestrina, via Media. Mancia a chi lo riportasse via Media 19, terzo, De Bontempi. 56231 H
CARTA identità con documenti smarrita. Pregasi, verso mancia, riportarla via del Veltro 79, Zidar. 56259 H
CARTE annonarie generi vari smarri povera donna. Prega portarle all'indirizzo. 56260 H
GATTINA giovane, tigrata, chiara, smarrita pressi via Milano. Mancia riportandola Margherita 5, dalle 8-9. 56248 H
OROLOGIO smarrito domenica mattina, caro ricordo, marca Revel, Ginnastica, tram 11, piazza Verdi. Onesto rinvenitore portare Androna del Pane 5, Sullig, generosa mancia. 56230 H
VERDONE fuggito domenica. Riportarlo Slataper 28-I, destra, mancia. 56250 H
500 lire mancia chi riporta cane lupino segno coda tagliata. Fabio Severo 41, Scampi. 56286 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

QUARTIERE 5 stanze cucina, scambiasi 1 o 2 stanze cucina, gas. Cassetta 19, Unione Pubblicità. Gorizia. 1570
QUARTIERI bellissimi tre stanze scambiansi piccoli. Palma, piazza Goldoni 9, primo. 56264 I
STANZE due adatte ufficio studio ambulanza, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 56267 I
VILLA grande vuota, camera cucina indipendente mobiliato, scambi, stanze affittiamo. Torrebianca 24. 56287 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato due stanze, bagno, cucina, possibilmente centro. Cassetta 23064 L, Unione Pubbl. 23064 L
APPARTAMENTO vuoto 1, 2, 3 stanze, cercano sposi, anticipato 6 mesi. Rivolgersi viale XX Settembre 23, terzo, Gabrielli. 84360 L
APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze, riscaldamento, bagno, possibilmente telefono, cercasi per ufficiale stabile. Indirizzare Balducci, Squadristi 4. 56271 L
QUARTIERE 2-4 stanze, cercano coniugi. Cassetta 23067 L, Unione Pubbl. 23067 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BAULE viaggio vendesi. Bosco 8, terzo, interno. 84362 M
CAPPOTTO vestito uomo, soprabito lana impermeabile, vendonsi. Nordio 9, secondo, destra. 112233 M
CAPPOTTO uomo bellissimo nero, statura media, vendesi. Ireneo della Croce 15, porta 18. 50252 M
CAPPOTTO uomo nuovo moderno vendesi occasione. Carducci 8-III, dest. 84367 M
CAPPOTTO uomo marrone moderno vendesi occasione. Rismondo 4-I, sin. 84371 M
CARROZZELLA fonda seminuova vendesi. S. Maurizio 7-II. 84351 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi. Antonio Caccia 6 p. 12. 84338 M
CARROZZELLA sport vendesi occasione. Navali 29-III, Verzani. 84336 M
CARROZZELLA fonda Phoenix, specchio (floraia), aspedistre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56226 M
CUCCIOLA bracca tedesca con certificato nascita vendesi. L. Papiriano 5. 84372 M
CUCINA economica Patent grande n. 4-3 macchina cucire per famiglia lire 420 vendonsi. Nordio 16, magazzino. 84366 M
CULLA vimini rotelle, lettino ferro, tappeto pura lana, annodato a mano, altro tipo orientale 200 per 300, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 29-II, sin. 84393 M
FISARMONICHE Frontalini fama mondiale, lezioni gratuite, pagamento rateale. Punzo, Carducci 10. 55862 M
FRANCOBOLLI catalogo Yvert quarantamila, miniature avorio primari autori, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56269 M
GIACCA impermeabile panno vendesi. Via Maiolica 19-II. 84213 M
GIACCA-gonna nera lana nuova vendesi. S. Nicolò 2-I. 84399 M
GRAMMOFONO valigia, altro bellissimo, dischi, mandolino, occasione vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 56229 M
MACCHINA Singer famiglia perfetta occasione vendesi. Timeus 16, quinto, sinistra. 84348 M
MANTELLO giacca-gonna, collo foca, vendonsi. Via Giulia 23-II, destra. 56228 M
MATERASSO pelo di coniglio per una piazza e mezza, giocattolo cine normale, vendonsi. Via Ghega 8, quarto. 56240 M
OPOSSUM australiano collaro lire 500 leggio violino lire 80. Indirizzo al Piccolo. 56266 M
OPOSSUM grigio tre pelli, compassi Riefler, vendonsi. Mazzini 17 p. 7. 84332 M
PELLICCE agnello rasato marrone, agnello noce, capretto nera, zampine persiano nero. Devidè, p. Garibaldi 11. 84104 M
PELLICCE marone nero grigio occasione vendonsi. Ginnastica 21-II, sin. 56265 M
PELLICCE pannofix capretto marrone vendonsi. Via Machiavelli 28, primo, destra. 56279 M
PELLICCIA vera pele foca (sealskin) vendesi occasione. Mazzini 12-IV, destra, dalle 10-12, 14-17. 84357 M
PELLICCIA bellissima vendesi occasione. Via Rossetti 12, mezz. sinistra. 56236 M
PELLICCIA nera agnellina vendesi occasione. Valdemarin, via Gatteri 47, porta 1. 84345 M
PELLICCIA quasi nuova, signora, vendo giornata. Carducci 8, porta 10. 84369 M
PELLICCIA nera uomo bellissima vendo occasione. Carducci 8-III, destra. 84370 M
RADIO recentissima, altra tutta Europa, vendonsi straoccasione. Sonnino 4 secondo. 84396 M
RADIOLABORATORIO Philips, via Imbriani 16, telefono 29630, ripara con garanzia apparecchi radio di qualsiasi marca. 56227 M
RETI metalliche seminuove occasione vendonsi, esclusi rivenditori. Via Montecucco 17. 84343 M
SCARPE donna n. 39 vendonsi. Via Roma 36, terzo. 56235 M
SCARPONI da sci seminuovi vendonsi. Via Udine 21, porta 12. 56274 M
SEDIE usate, marsala, vermut liquoroso vendonsi. Petronio 2, Cumar. 84364 M
SOPRABITO scuro uomo vendesi occasione. Carducci 8 porta 10. 84368 M
STOFFA grigia metri 2.50 vendesi. Via Ruggero Manna 17. Pelosi. 84330 M
VOLPI rosse nuove 380 vendonsi. Pallini 4 porta 7. 56276 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

BILANCIA usata acquistasi, lancetta orizzontale, portata 2-3 kg. Indirizzo al Piccolo. 84350 N
CANE caccia da ferma cercasi. Offerte Cassetta 23080 N, Unione Pubbl. 23080 N
CASSAFORTE acquisto. Offrire misure, prezzo: Cassetta 22672 N, Unione Pubbl.
COLLEZIONE dipinti 800, modesta od importante, compra privato. Dettagliare: autori, misure, soggetti, prezzo. Salangeli, Borgognissanti 54. Firenze. 5828 N
CUCINA economica n. 3 Patent cercasi. Orologio 4, caffè. 56297 N
DOSATRICE caffè comperiamo. Telefonare 90746. 56277 N
MACCHINA scrivere portatile di marca, ottime condizioni comperasi. Indirizzo al Piccolo. 56242 N
MOTORE elettrico cavalli 5 Volta 220, periodi 42, cercasi o scambiasi con motore 3 cavalli pagando differenza. Telefonare 78-66. 56273 N
PELLICCIA, cappotti, vestiti donna, uomo, pelli guarnizioni, acquistansi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 56047 N
POLTRONA per ammalato cercasi. Telefonare 29847. 56284 N
RADIO usati qualsiasi tipo, qualsiasi stato, moderni, antichi, funzionanti, guasti compera Radioassistenza. Verdi 3, telefono 45-05. 1500 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, comperansi subito. Sonnino 4, secondo. 84395 N
SCARPONI donna n. 39 al 41, da uomo dal 39 al 44, cercansi. Via Ghega 2, [illegible] reria. 56281 N
STIVALO [illegible] anche u[illegible] nezia.
STUFETTA Kisol cercasi. Indirizzo Piccolo. 56294 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADIO, materasso lana, susta, ottimo stato, vendonsi. Slataper 16, terzo, ore 16-18. 84355 NN
ARRIVI salottiletto, sale pranzo, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 84349 NN
BIBLIOTECA bar moderna vendesi. Via Lamarmora 30, interno, traversale in fondo via Rossetti. 56258 NN
CAMERA persona o matrimoniale moderna compero. Scrivere: Bolognesi. Via Isonzo 16. Ferrara. 22765 NN
CUCINA moderna nuova vendesi. Via Campanelle 18. 84329 NN
CUCINA bellissima, massiccia, ultima novità, modello, vendesi. Via Sterpeto n. 4 porta 7. 22780 NN
LIBRERIA bar noce vendesi occasione. Via Scomparini 60, tram n. 11, capolinea. 0056110 NN
PIANINO elegante, voce chiarissima, marca tedesca, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 84348 NN
STANZA da pranzo splendida, in palissandro, stile viennese, vendesi, 25 mille trattabili. Indirizzo al Piccolo. Esclusi rivenditori. 55241 NN
STANZE pranzo, letto, cucine, mobili singoli, tappeti, vasi, quadri, oggetti diversi, compera sempre Pecile, corso Vittorio 16-A. 84322 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

AFFIDATE riparazione rapida, perfetta, stilografiche, alla Poliregionale, Nizza 12, recapiti anche festivi A.T.E.C., Biglietteria centrale. 84352 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

VIAGGIATORE ottima presenza, perfetto lingua italiana, tedesca, croata, offresi qualsiasi genere, ottima conoscenza piazze provincia Dalmazia, Lubiana. Cassetta 23089 P. Unione Pubblicità. 23089 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA turismo donna comperasi. Scrivere: Bolognesi, via Isonzo 16, Ferrara. 22765 Q
BICICLETTA passeggio uomo lussuosa, Simplex, vendesi. S. Francesco 34. barbiere. 56243 Q
BICICLETTA donna passeggio nuova vendesi. Ireneo 9-I, porta 6. 56257 Q
BICICLETTE due da bambini 3-6 anni vendonsi. Enrico Toti 4, port. 56280 Q
BICICLETTE uomo e donna sport, lussuose, vendonsi. Gatteri 12 p. 8. 56272 Q
FIAT 1100, quattro posti, ultimissimo tipo, con o senza apparecchio metano; altra normale seconda serie Topolino apribile, balestra corta. Piazza Evangelica 1, Autorimessa. 56052 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

CAPITALE qualunque importo verso solide garanzie cerca vecchia ditta commerciale per spedizioni merci provincie occupate buon utile. Cassetta 23023 R, Unione Pubblicità. 23023 R
COMMESTIBILI all'ingrosso con locali ufficio completamente arredati, magazzino e appartamento tutto situato in via centrica, vendo a Spalato causa trasferimento. Offerte in iscritto Caccetta Unione Pubblicità Italiana Trieste. 23000 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

TENUTA ettari 100 Istria, molto redditizia, altra ettari 60 Friuli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84373 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

24-ENNE sarta conoscerebbe giovane scopo matrimonio. Cassetta 23082 U. Unione Pubblicità. 23082 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, ricerche, controlli, informazioni, assume ovunque «La Confidente». XX Settembre 16. 56291 V
CHIROMANTE Pinelli, lettura scientifica della mano Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20765 V
CHIROMANTE diplomato, per consulti scientifici. Riceve via Gatteri 46, I p., porta 10. 22831 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 15.20. Telef. 73-00. 21858 V